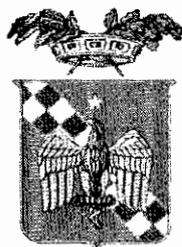


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 19 dicembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**19 dicembre 2008, ore 20,30 (Ragusa, Teatro Salesiani)
Concerto lirico sinfonico dell'Euro Symphony Orchestra.**

Nell'ambito del calendario delle manifestazioni natalizie promosse dalla Provincia si terrà venerdì 19 dicembre alle ore 20,30 presso il Teatro Salesiani di Ragusa il concerto dell'Euro Symphony Orchestra, diretta dal maestro Umberto Terranova. In programma l'esecuzione di un ricco repertorio di brani lirici e sinfonici di Verdi, Rossini, Strass e Mascagni.

**19 dicembre 2008, ore 20,30 (Pozzallo, Parrocchia Santa Maria di Portosalvo)
20 dicembre 2008, ore 20,00 (Monterosso Almo, Parrocchia S. Giovanni)
Nuovi appuntamenti con gli spettacoli di Gospel**

Proseguono gli appuntamenti del Natale 2008 con gli spettacoli Gospel. I prossimi appuntamenti sono in programma venerdì 19 dicembre alle ore 20,30 presso la parrocchia Santa Maria di Portosalvo di Pozzallo e sabato 20 dicembre alle ore 20, presso la Parrocchia S. Giovanni di Monterosso Almo. Lo spettacolo Gospel è eseguito da un gruppo di otto coristi, tra cui due original black voices dei "Singing for love".

**20 dicembre 2008, ore 19,00 (Comiso, Chostro San Francesco all'Immacolata)
Inaugurazione mostra di scultura di Giovanni Scalambrieri "Sacro o profano?"**

Sarà inaugurata sabato 20 dicembre alle ore 19 presso il chiostro di san Francesco all'Immacolata di Comiso la mostra di scultura del maestro Giovanni Scalambrieri dal titolo "Sacro o profano?". Interverranno il vescovo di Ragusa mons. Paolo Urso, il presidente della Provincia Franco Antoci ed il sindaco del Comune di Comiso Giuseppe Alfano. La mostra è visitabile tutti i giorni dal 20 dicembre 2008 al 6 gennaio 2009, dalle ore 16,30 alle 20.

**22 dicembre 2008, ore 17,30 (Sala Convegni)
Presentazione del libro "L'Urbanistica dell'emergenza".**

In programma lunedì 22 dicembre alle ore 17,30 presso la Sala Convegni del Palazzo della Provincia la presentazione del volume "L'Urbanistica dell'emergenza, progettare la flessibilità degli spazi urbani", a cura di Marcella Anzalone. Dopo i saluti, affidati al presidente della Provincia Franco Antoci e all'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, intervengono Pietro Paolo Mincio, presidente dell'ordine degli architetti di Ragusa, Giuseppe Dato, preside della facoltà di architettura di Siracusa e l'autrice Marcella Anzalone, dottore di ricerca in tecnologia dell'architettura.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 495 del 18.12.08

Consiglio Provinciale. Deliberate 25 donazioni per associazioni di volontariato

Una seduta del Consiglio votata alla solidarietà. Secondo tradizione il consiglio provinciale all'unanimità ha proceduto a deliberare aiuti fare alcune donazioni a diverse associazioni di volontariato che esplicano la propria attività sociale dentro e fuori i confini provinciali. Venticinque le associazioni che hanno ricevuto un contributo alla propria attività con l'acquisto di attrezzature per le proprie sedi sociali. Hanno ricevuto donazioni le seguenti associazioni: l'Arthai di Ragusa, l'Ail, l'Aido, l'Anfass di Modica, l'Arciconfraternita di S. Maria la Nova di Scicli, l'Onlus Piccolo Principe di Ragusa, l'associazione Panta Rei di Ragusa, la Basilica di S. Maria Maggiore di Ispica, i centri anziani di Vittoria, il Centro diurno per ragazzi in difficoltà della Congregazione delle Suore Domenicane di Scicli, la Casa famiglia Rosetta di Ragusa, la Cooperativa Sociale Proxima di Ragusa, l'Ente Giuridico San Giovanni Bosco Asilo di Santina Giunta di Pozzallo, l'Istituto delle figlie del Divino Zelo di Scicli, l'Onlus Paolo Ferro di Scicli, l'Unitalsi di Modica, le Suore missionarie carmelitane di Modica, la parrocchia SS. Annunziata di Scicli. A beneficiare del contributo elargito dal Consiglio provinciale anche molte associazioni impegnate in progetti umanitari come l'Onlus "Un ponte per la vita" di Ragusa, il cui contributo andrà per il completamento di una clinica pediatrica in Sud Africa, ed il Centro nutrizionale "Giorgio Cerruto" della diocesi di Noto, che ha ricevuto delle attrezzature mediche per il suo sostegno dato alla diocesi di Butembo in Congo. Donato anche un pulmino attrezzato per il trasporto disabili all'Anfass di Scoglitti ed un furgoncino per l'associazione Mecca Melchita, che svolge la sua opera a favore di extracomunitari ma anche di indigenti locali. Diversa invece la destinazione della donazione al Comitato Paritetico Nazionale fra l'Ance Ragusa e le organizzazioni sindacali del settore edile che ha bandito delle borse di studio da destinare al sostegno degli orfani delle vittime del lavoro nel territorio provinciale, allo scopo di promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro. Anche l'Avis di Ragusa destinerà il contributo ricevuto alla promozione di campagne di sensibilizzazione alla donazione. Infine un forte gesto di solidarietà è stato mostrato verso l'Associazione Freedom di Vittoria, punto di riferimento nella lotta all'alcool e all'uso di droghe, che destinerà il contributo assegnatole per il ripristino del primo Pub analcolico esistente in provincia e distrutto da un incendio nell'ottobre 2008.

Durante i lavori del consiglio il presidente del massimo consesso Giovanni Occhipinti ha sottolineato lo spirito solidaristico di tutto il consiglio che senza alcuna distinzione politica ha deciso all'unanimità le 25 donazioni. Anche i capigruppo consiliari hanno plaudito all'iniziativa auspicando che questi gesti di solidarietà siano portatori di benefici per le categorie deboli. In nome dell'amministrazione è intervenuto l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte che ha ribadito la felice intuizione dei consiglieri provinciali che si sono intestati atti di solidarietà diretta nei confronti di associazioni del volontariato che quotidianamente si spendono e si impegnano nel territorio a difesa dei deboli.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

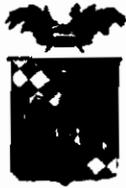
Comunicato n. 496 del 18.12.08

Violenza sulle donne. Finanziato il progetto “Stop”

L'assessorato provinciale alle Politiche sociali, in compartecipazione con la Provincia Regionale di Siracusa e il Cesis, quale ente capofila, si fa promotore del progetto “Stop” (sistema territoriale operazione prevenzione), teso alla prevenzione, al contrasto e alla tutela delle donne vittime di violenza sessuale. Il progetto ha ottenuto il finanziamento del Ministero per le pari opportunità e prevede la realizzazione di una concertazione tra i diversi attori territoriali, sia istituzionali che privati, allo scopo di creare una rete di supporto e di monitoraggio del problema nell'area della provincia iblea. Il progetto si esplicherà sul territorio attraverso diverse fasi che prevedono la creazione di laboratori di progettazione partecipata allo scopo di definire strategie e metodologie innovative, la realizzazione di specifici corsi di formazione per creare professionalità altamente specializzate, l'effettuazione di project management per una corretta gestione del progetto entro i termini temporali previsti.

“L'importante finanziamento concesso dal Ministero per le Pari Opportunità - ha dichiarato l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte – conferma la valenza di un progetto che vuole contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e tutelarle. Abbiamo lavorato per realizzare un intervento necessario per il territorio, che cerchi di risolvere e di tendere una mano alle donne in difficoltà. Non dobbiamo dimenticare purtroppo che la violenza sulle donne è una problematica sommersa, perché siamo consapevoli che il maggior numero di violenze si esplica nell'ambito familiare. Il progetto è utile a far emergere questa problematica e come istituzioni ci poniamo al servizio di quanti hanno bisogno di un sostegno concreto”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 498 del 18.12.08

Borse di studio ai laureati. L'elenco dei premiati

E' stata una festa del merito, la consegna di cerimonia delle borse di studio ai 47 studenti laureati che la Provincia Regionale ha voluto premiare per aver raggiunto il primo titolo accademico. Le borse di studio erano divise in due categorie: 26 per le lauree specialistiche o conseguite secondo il vecchio ordinamento; 19 invece per le lauree di I livello, ovvero quelle conseguite a seguito dei primi tre anni di studio. Gli studenti che hanno ricevuto la borsa di studio del valore di 400 euro per aver conseguito la laurea specialistica o la laurea del vecchio ordinamento sono Donatella Gulino, Conchita Tumino, Tania Incardona, Eleonora Colandonio, Giovanni Pediliggieri, Federica Ficicchia., Ignazio Assenza, Gabriele Scilio, Davide Sammito, Laura Basile, Marica Scivoletto, Daniela Zacco, Francesca Failla, Elisa Scollo, Laura Spadaro, Ivana Cataldo, Salvatore Dipasquale, Floriana Leggio, Marianna Triplinetti, Sofia Raniolo, Sara Susino, Giovanni Battaglia, Cecilia Canzonieri, Bruna Criscione, Anna Schembari e Ornella Tumino. Mentre sono 19 gli studenti che hanno ottenuto la laurea di primo livello ovvero Antonella Licitra, Chiara Burgio, Grazia Arena, Lucia Abate, Pamela Puccio, Orazio Portuose, Annamaria Giambartino, Giuseppa Tomasello, Giorgia Tedeschi, Gabriele Palombo, Maria Carmela Di Luca, Giambattista Bufalino, Andrea Giunta, Clara Ferlito, Antonello Battaglia, Alessio Mallia, Nicolò Caruso, Emanuela Selvaggio e Rosario Salerno. Inoltre la borsa di studio del valore di 2000 euro, intitolata al compianto professor Giorgio Giampiccolo ed offerta dalla famiglia è stata assegnata al dottore in Giurisprudenza Vito Cutrera che si è laureato con una tesi in Diritto Civile dal titolo "Il nuovo danno non patrimoniale".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 499 del 18.12.08

Crisi agricola. Incontro col Ministro Zaia

La crisi agricola all'esame del Governo nazionale. La delegazione iblea guidata dal presidente della Provincia Franco Antoci, accompagnato dai parlamentari nazionali Peppe Drago e Nino Minardo, e composta dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico della Provincia Enzo Cavallo, dal presidente della Commissione alle Attività Produttive, Salvatore Mandarà e dal sindaco di Comiso Giuseppe Alfano ha incontrato oggi a Roma, a Palazzo Montecitorio, dove era in discussione tra l'altro un provvedimento riguardante proprio il settore agricolo ed agroalimentare, il Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia ed il sottosegretario Antonio Buonfiglio.

Ai rappresentanti del Governo è stato consegnato ed illustrato il documento conclusivo della conferenza provinciale dell'agricoltura e sono stati rappresentati la situazione del settore e le istanze e le attese degli imprenditori della provincia. In particolare ai rappresentanti del Governo è stata rappresentata la grave situazione in cui versano le aziende agricole e sono stati chiesti interventi per assicurare la necessaria liquidità per affrontare con maggiore serenità la loro attività.

In ordine alle richieste formulate è stato assicurato il massimo impegno del Ministro e del Sottosegretario a sostenere in Parlamento il mantenimento della fiscalizzazione degli oneri sociali e l'impinguamento del fondo per il sostegno delle imprese che assicurano le loro aziende e le loro produzioni. Per quanto riguarda il ripianamento delle passività e la ristrutturazione finanziaria è stata offerta la disponibilità ad affrontare la questione in sinergia con la Regione Siciliana e l'ISMEA per l'attivazione delle procedure necessarie per venire incontro alle esigenze degli imprenditori. Altra disponibilità è stata assicurata per la creazione di una "Autorità Unica dei Controlli" per i prodotti importati, mentre, è stata confermata la volontà del Governo a giungere al più presto all'approvazione del disegno di legge varato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 31 ottobre ed avente per oggetto l'etichettatura dei prodotti con la indicazione della loro origine territoriale.

(gm)

AGRICOLTURA: CRISI; DELEGAZIONE IBLEA INCONTRA MINISTRO ZAIA

PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 18 DIC - La crisi agricola iblea all'esame del Governo nazionale. Una delegazione guidata dal presidente della Provincia Franco Antoci, accompagnato dai parlamentari nazionali Peppe Drago e Nino Minardo, ha incontrato oggi a Roma, a Montecitorio, dove era in discussione un provvedimento riguardante proprio il settore, il Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia ed il sottosegretario Antonio Buonfiglio. Ai rappresentanti del Governo è stato consegnato ed illustrato il documento conclusivo della conferenza provinciale dell'agricoltura e sono stati rappresentati la situazione del settore e le istanze degli imprenditori della provincia, che versano in una difficile situazione. In particolare sono stati chiesti interventi per assicurare la necessaria liquidità. Il Ministro e il Sottosegretario hanno assicurato il loro impegno a sostenere in Parlamento il mantenimento della fiscalizzazione degli oneri sociali e l'impinguamento del fondo per il sostegno delle imprese che assicurano le loro aziende e le loro produzioni. Per quanto riguarda il ripianamento delle passività e la ristrutturazione finanziaria è stata offerta la disponibilità ad affrontare la questione in sinergia con la Regione Siciliana e l'Ismea per l'attivazione delle procedure necessarie per venire incontro alle esigenze degli imprenditori. (ANSA).

LA MISSIONE ROMANA

La delegazione iblea ha incontrato a Palazzo Montecitorio il ministro delle Politiche agricole Zaia e il sottosegretario Buonfiglio



La recente conferenza provinciale sull'agricoltura che si è tenuta a Ragusa

«Crisi agricola, un passo avanti»

Accolte le richieste del tavolo istituzionale e assicurato l'intervento del governo

La crisi agricola all'esame del Governo nazionale. La delegazione iblea guidata dal presidente della Provincia Franco Antoci, accompagnato dai parlamentari nazionali Peppe Drago e Nino Minardo, e composta dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico della Provincia Enzo Cavallo, dal presidente della Commissione alle Attività produttive, Salvatore Mandarà e dal sindaco di Comiso Giuseppe Alfano ha incontrato ieri mattina a Roma, a Palazzo Montecitorio, dove era in discussione tra l'altro un provvedimento riguardante proprio il settore agricolo ed agroalimentare, il ministro delle Politiche agricole Luca Zaia ed il sottosegretario Antonio Buonfiglio. Ai rappresentanti del Governo è stato consegnato ed illustrato il documento conclusivo della conferenza provinciale dell'agricoltura e sono stati rappresentati la situazione del settore e le istanze e le attese degli imprenditori della provincia.

In particolare ai rappresentanti del Governo è stata rappresentata la grave situazione in cui versano le aziende agricole e sono stati chiesti interventi per assicurare la necessaria liquidità per affrontare con maggiore serenità la loro attività. In ordine alle richieste formulate è stato assicurato il massimo impegno del Ministro e del sottosegretario a sostenere in Parlamento il mantenimento della fiscalizzazione degli oneri sociali e l'impinguamento del fondo per il sostegno delle imprese

che assicurano le loro aziende e le loro produzioni. Per quanto riguarda il ripianamento delle passività e la ristrutturazione finanziaria è stata offerta la disponibilità ad affrontare la questione in sinergia con la Regione Siciliana e l'Ismea per l'attivazione delle procedure necessarie per venire incontro alle esigenze degli imprenditori.

Altra disponibilità è stata assicurata per la creazione di una "Autorità unica dei controlli" per i prodotti importati, mentre, è stata confermata la volontà del Governo a giungere al più presto all'approvazione del disegno di legge varato dal Consiglio dei ministri lo scorso 31 ottobre ed avente per oggetto l'etichettatura dei prodotti con la indica-

Condivisa la creazione di un'Autorità unica dei controlli

zione della loro origine territoriale. "Vigileremo affinché la piattaforma rivendicativa sancita dalla Conferenza provinciale dell'Agricoltura di Ragusa entri nell'agenda del ministero dell'Agricoltura". Così l'on. Peppe Drago, Udc, al termine dell'incontro col ministro, cui ha partecipato l'on. Nino Minardo, Pdl. "Le potenzialità dell'agricoltura iblea e la grave crisi che investe le imprese del settore, impongono azioni sinergiche ed efficaci per superare le difficoltà del momento" ha detto il deputato nazionale Udc, Peppe Drago. La prima Conferenza provinciale agricola ha definito un pacchetto di proposte e di richieste concordate con i diversi soggetti di rappresentanza istituzionale e di categoria. Il documento finale, condiviso dal tavolo istituzionale, è ora sul tavolo del ministro e sarà utile per il prezioso lavoro dei parlamentari iblei nell'interlocuzione col ministero. L'esito dell'incontro è stato definito incoraggiante dall'assessore Cavallo. "Dopo i confronti tenuti a Ragusa - afferma Cavallo - attendevamo il conforto del livello nazionale. E' già un passo avanti che si sia sentita la necessità di confrontarsi con i rappresentanti di un territorio. Faremo in modo che la situazione possa di nuovo tornare sotto controllo il prima possibile, fermo restando che dobbiamo operare con la massima cautela e al contempo determinazione per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati".

GIORGIO LIUZZO

Nell'incontro di ieri a Roma il ministro Zaia e il sottosegretario Zaia pronti ad aprire interlocuzioni con la Regione e l'Ismea

Credito agricolo in prima linea

Spiragli dell'assessore La Via alla Cia regionale sul ripianamento delle passività

Giuseppe Calabrese

La vertenza-agricoltura comincia a produrre i primi risultati. Il governo nazionale manterrà la fiscalizzazione degli oneri sociali ed incrementerà il fondo a sostegno delle imprese. Sarà inoltre creata una "Autorità unica dei controlli" sui prodotti d'importazione a tutela delle produzioni nostrane. Inoltre, l'esecutivo spingerà affinché il Parlamento approvi in tempi rapidi il disegno di legge del 31 ottobre scorso sull'etichettatura dei prodotti ortofrutticoli sui quali dovrà essere indicato il territorio di provenienza.

Riguardo al ripianamento delle passività delle imprese, il ministro per le Politiche agricole Luca Zaia ed il sottosegretario Buonfiglio hanno dato la loro disponibilità a lavorare di concerto con la Regione e l'Ismea (Istituto mercati agricoli) per l'avvio delle procedure che si renderanno necessarie.

È questo l'esito dell'incontro di ieri mattina a Roma, tra i deputati nazionali dell'Udc Giuseppe Drago, del Pdl Nino Minardo con il ministro per le Politiche agricole Zaia ed il sottosegretario Buonfiglio. All'incontro hanno partecipato l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, il presidente della commissione Attività produttive dell'ente di viale del Fante, Salvatore Mandarà ed il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano.

È il primo approdo della piattaforma messa a punto dalla prima Conferenza provinciale dell'agricoltura in poco più di un mese di lavoro, nel corso del-

la quale sono stati individuati i punti di maggiore sofferenza del settore in tutte le sue articolazioni, a cominciare dai problemi legati allo stato di forte indebitamento di diverse imprese agricole iblee, fino all'aumento vertiginoso dei costi di produzioni, che hanno ridotto fortemente i margini di reddito nelle campagne.

Agli impegni assunti dal ministro Zaia e dal sottosegretario Buonfiglio hanno fatto seguito, sempre ieri, quelle dei due parlamentari nazionali Drago e Minardo. Il deputato dell'Udc ha fatto sapere che «vigileremo affinché la piattaforma rivendicativa sancita dalla Conferenza provinciale dell'agricoltura entri nell'agenda del ministero per le Politiche agricole. Le potenzialità dell'agricoltura iblea e la grave crisi che investe le imprese del settore - ha aggiunto quindi l'onorevole Drago - impongono azioni sinergiche ed efficaci per superare le difficoltà del momento».

Intanto, ieri mattina, a Palermo nella sede regionale della Cia si è svolto l'incontro tra una delegazione dell'associazione professionale iblea e l'assessore all'Agricoltura Giovanni La Via. Sono stati toccati essenzialmente tre punti: indennizzi per le calamità naturali, credito agricolo e piani di sviluppo rurale (Psr). Riguardo al primo punto, l'assessore La Via ha confermato il ricorso all'ordinanza di Protezione civile, se ce n'è saranno le condizioni; mentre sui fondi per il ripianamento delle passività delle aziende, l'assessore all'Agricoltura ha aperto uno spiraglio, visto che proprio ieri c'è stato un incontro tra l'Abi (Associazione banche italiane), l'Ismea e dirigenti dell'assessorato. La delegazione della Cia iblea, guidata dal vice presidente provinciale Massimo Salinitro, ha ribadito l'importanza di nuovi fondi per i Psr e gli investimenti.



Giuseppe Drago:
«Vigileremo affinché la piattaforma provinciale entri nell'agenda del ministero»

VERTICE DAL MINISTRO. Consegnato un documento con le proposte

Crisi dell'agricoltura Delegazione da Zaia

●●● La crisi agricola all'esame del Governo nazionale. La delegazione iblea guidata dal presidente della Provincia Franco Antoci, accompagnato dai parlamentari nazionali Peppe Drago e Nino Minardo, e composta dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico della Provincia Enzo Cavallo, dal presidente della Commis-

sione alle Attività Produttive, Salvatore Mandarà e dal sindaco di Comiso Giuseppe Alfano ha incontrato ieri mattina a Roma, a Palazzo Montecitorio, il Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia ed il sottosegretario Antonio Buonfiglio. Ai rappresentanti del Governo è stato consegnato ed illustrato il documento conclusivo

della conferenza provinciale dell'agricoltura e sono stati rappresentati la situazione del settore e le istanze e le attese degli imprenditori della provincia. «Vigileremo affinché la piattaforma rivendicativa sancita dalla Conferenza Provinciale dell'Agricoltura di Ragusa entri nell'Agenda del Ministero dell'Agricoltura - dinco Drago e Nino Minardo - Le potenzialità dell'agricoltura iblea e la grave crisi che investe le imprese del settore, impongono azioni sinergiche ed efficaci per superare le difficoltà del momento». (GN)

Provincia di Ragusa, crisi agricola: incontro col Ministro Zaia

La crisi agricola all'esame del Governo nazionale. La delegazione iblea guidata dal presidente della Provincia Franco Antoci, accompagnato dai parlamentari nazionali Peppe Drago e Nino Minardo, e composta dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico della Provincia Enzo Cavallo, dal presidente della Commissione alle Attività Produttive, Salvatore Mandarà e dal sindaco di Comiso Giuseppe Alfano ha incontrato oggi a Roma, a Palazzo Montecitorio, dove era in discussione tra l'altro un provvedimento riguardante proprio il settore agricolo ed agroalimentare, il Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia ed il sottosegretario Antonio Buonfiglio.

Ai rappresentanti del Governo è stato consegnato ed illustrato il documento conclusivo della conferenza provinciale dell'agricoltura e sono stati rappresentati la situazione del settore e le istanze e le attese degli imprenditori della provincia. In particolare ai rappresentanti del Governo è stata rappresentata la grave situazione in cui versano le aziende agricole e sono stati chiesti interventi per assicurare la necessaria liquidità per affrontare con maggiore serenità la loro attività.

In ordine alle richieste formulate è stato assicurato il massimo impegno del Ministro e del Sottosegretario a sostenere in Parlamento il mantenimento della fiscalizzazione degli oneri sociali e l'impinguamento del fondo per il sostegno delle imprese che assicurano le loro aziende e le loro produzioni. Per quanto riguarda il ripianamento delle passività e la ristrutturazione finanziaria è stata offerta la disponibilità ad affrontare la questione in sinergia con la Regione Siciliana e l'ISMEA per l'attivazione delle procedure necessarie per venire incontro alle esigenze degli imprenditori. Altra disponibilità è stata assicurata per la creazione di una "Autorità Unica dei Controlli" per i prodotti importati, mentre, è stata confermata la volontà del Governo a giungere al più presto all'approvazione del disegno di legge varato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 31 ottobre ed avente per oggetto l'etichettatura dei prodotti con la indicazione della loro origine territoriale.

Natale e solidarietà Concessi contributi a 25 associazioni

◆ Donazioni ad enti che si occupano di volontariato per l'acquisto di attrezzature per le sedi sociali

Consiglio provinciale dedicato alla solidarietà. La seduta, presieduta da Giovanni Occhipinti, ha visto la presenza dei responsabili delle associazioni beneficiarie.

Gianni Nicita

●●● Consiglio provinciale dedicato alla solidarietà. La seduta, presieduta da Giovanni Occhipinti che si è svolta alla Camera di Commercio si è aperta con l'inno nazionale e con un mini concerto del Coro Mariele Ventre. Secondo tradizione il consiglio provinciale all'unanimità ha proceduto a deliberare aiuti fare alcune donazioni a diverse associazioni di volontariato che esplicano la propria attività sociale dentro e fuori i confini provinciali. Venticinque le associazioni che hanno ricevuto un contributo alla propria attività con l'acquisto di attrezzature per le proprie sedi sociali. Hanno ricevuto donazioni le seguenti associazioni: l'Arthai di Ragusa, l'Ail, l'Aido, l'Anfassa di Modica, l'Arciconfraternita di S. Maria la Nova di Scicli, l'Onlus Piccolo Principe di Ragusa, l'associazione Panta Rei di Ragusa, la Basilica di S. Maria Maggiore di Ispica, i centri anziani di

Vittoria, il Centro diurno per ragazzi in difficoltà della Congregazione delle Suore Domenicane di Scicli, la Casa famiglia Rosetta di Ragusa, la Cooperativa Sociale Proxima di Ragusa, l'Ente Giuridico San Giovanni Bosco Asilo di Santina Giunta di Pozzallo, l'Istituto delle figlie del Divino Zelo di Scicli, l'Onlus Paolo Ferro di Scicli, l'Unitalsi di Modica, le Suore missionarie carmelitane di Modica, la parrocchia SS. Annunziata di Scicli. A beneficiare del contributo elargito dal Consiglio provinciale anche



**ECCO GLI ISTITUTI
CHE HANNO
RICEVUTO I FONDI
PER LE ATTIVITÀ**

molte associazioni impegnate in progetti umanitari come l'Onlus "Un ponte per la vita" di Ragusa, il cui contributo andrà per il completamento di una clinica pediatrica in Sud Africa, ed il Centro nutrizionale "Giorgio Cerruto" della diocesi di Noto, che ha ricevuto delle attrezzature mediche per il suo sostegno dato alla diocesi di Butem-

bo in Congo. Donato anche un pulmino attrezzato per il trasporto disabili all'Anfassa di Scoglitti ed un furgoncino per l'associazione Mecca Melchita, che svolge la sua opera a favore di extracomunitari ma anche di indigenti locali. Diversa invece la destinazione della donazione al Comitato Paritetico Nazionale fra l'Ance Ragusa e le organizzazioni sindacali del settore edile che ha bandito delle borse di studio da destinare al sostegno degli orfani delle vittime del lavoro nel territorio provinciale, allo scopo di promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro. Anche l'Avis di Ragusa destinerà il contributo ricevuto alla promozione di campagne di sensibilizzazione alla donazione. Infine un forte gesto di solidarietà è stato mostrato verso l'Associazione Freedom di Vittoria, punto di riferimento nella lotta all'alcool e all'uso di droghe, che destinerà il contributo assegnatole per il ripristino del primo Pub analcolico esistente in provincia e distrutto da un incendio nell'ottobre 2008. Durante i lavori del consiglio il presidente del massimo consesso Giovanni Occhipinti ha sottolineato lo spirito solidaristico di tutto il consiglio che senza alcuna distinzione politica ha deciso all'unanimità le 25 donazioni. (G.N.)

Sono 25 le organizzazioni che beneficiano dell'aiuto economico **Donazioni del consiglio provinciale fondi per associazioni di volontariato**

Antonio Ingallina

Il consiglio provinciale si dà alla beneficenza. Lo fa ogni anno di questi tempi, distribuendo una somma per iniziative umanitarie. In passato, i fondi a disposizione sono stati spesi per singole donazioni in giro per il mondo, nei paesi che più soffrono. Quest'anno, invece, l'assise di viale del Fante ha preferito restare "in casa", elargendo aiuti a diverse associazioni di volontariato. Alcune di queste, però, operano anche al di fuori dei confini provinciali. In totale, sono state 25 le associazioni scelte per ricevere il contributo da parte del consiglio provinciale.

Una scelta apprezzata anche dall'amministrazione, tanto che l'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte ha parlato di «felice intuizione dei consiglieri provinciali, che si sono intestati atti di solidarietà diretta nei confronti di associazioni di volontariato che quotidianamente si spendono e si impegnano nel territorio a difesa dei deboli».



Il presidente Occhipinti con la rappresentante dell'Athai

La seduta con cui sono stati approvati i 25 contributi e distribuiti i fondi ha avuto una cornice diversa: si è svolta, infatti, nell'auditorium della Camera di Commercio. Il contributo è andato alle associazioni Arthai di Ragusa, Ail, Aido, Anffas di Modica, Arciconfraternita Santa Maria La Nova di Scicli, Piccolo principe di Ragusa, Panta Rei di Ragusa, Santa Maria Maggiore di Ispica,

Centro anziani Vittoria, Centro diurno per ragazzi in difficoltà delle suore Domenicane di Scicli, Casa famiglia "Rosetta" di Ragusa, Cooperativa "Proxima" di Ragusa, San Giovanni Bosco di Pozzallo, Istituto delle Figlie del Divino Zelo di Scicli, Onlus Ferro di Scicli, Unitalsi di Modica, suore missionarie carmelitane di Modica e parrocchia Santissima Annunziata di Scicli.

Altri interventi di solidarietà hanno riguardato associazioni impegnate in progetti umanitari. Tra queste "Un ponte per la vita" di Ragusa, che destinerà il contributo ricevuto per completare una clinica pediatrica in Sud Africa; il Centro nutrizionale "Giorgio Cerruto", che ha ricevuto attrezzature mediche per la diocesi di Butembo Beni in Congo; l'associazione Mecca Melchita, che avrà un furgoncino per i suoi assistiti (immigrati e indigenti).

Una donazione è stata fatta anche in favore del Comitato paritetico tra Ance e sindacati del settore edile, che ha bandito borse di studio per gli organi delle vittime del lavoro nel territorio provinciale. L'Avis, invece, destinerà l'aiuto ricevuto dal consiglio provinciale alla promozione di campagne di sensibilizzazione alla donazione. Forte gesto di solidarietà, infine, nei confronti dell'associazione "Freedom" di Vittoria che è diventata un punto di riferimento nella lotta all'alcol e all'uso delle droghe. I fondi saranno utilizzati per ripristinare il primo pub analcolico della nostra provincia, distrutto da un incendio nello scorso mese di ottobre.

Tutte le delibere di contributo e donazioni sono state votate all'unanimità dal consiglio provinciale. *

RAGUSA

Solidarietà protagonista al Consiglio provinciale

RAGUSA. Ancora una volta la solidarietà protagonista al Consiglio provinciale di Ragusa. Il consesso ha destinato una parte di risorse economiche disponibili per il finanziamento di alcuni progetti. In una riunione speciale, il Consiglio all'unanimità ha proceduto a deliberare aiuti fare alcune donazioni a diverse associazioni di volontariato che esplicano la propria attività sociale dentro e fuori i confini provinciali. Venticinque le associazioni che hanno ricevuto un contributo alla propria attività con l'acquisto di attrezzature per le proprie sedi sociali.

Hanno ricevuto donazioni le seguenti associazioni: l'Arthai di Ragusa, l'Ail, l'Aido, l'Anfass di Modica,

l'Arciconfraternita di S. Maria la Nova di Scicli, l'Onlus Piccolo Principe di Ragusa, l'associazione Panta Rei di Ragusa, la Basilica di S. Maria Maggiore di Ispica, i centri anziani di Vittoria, il Centro diurno per ragazzi in difficoltà della Congregazione delle Suore Domenicane di Scicli, la Casa famiglia Rosetta di Ragusa, la Cooperativa Sociale Proxima di Ragusa, l'Ente Giuridico San Giovanni Bosco Asilo di Santina Giunta di Pozzallo, l'Istituto delle figlie del Divino Zelo di Scicli, l'Onlus Paolo Ferro di Scicli, l'Unitalsi di Modica, le Suore missionarie carmelitane di Modica, la parrocchia SS. Annunziata di Scicli. A beneficiare del contributo elargito dal Consiglio



IL MOMENTO DI UNA DONAZIONE

provinciale anche molte associazioni impegnate in progetti umanitari come l'Onlus "Un ponte per la vita" di Ragusa e il Centro nutrizionale "Giorgio Cerruto" della diocesi di Noto. Donato inoltre un pulmino attrezzato per il trasporto disabili all'Anfass di Scoglitti ed un furgoncino per l'associazione Mecca Melchita. Diversa invece la destinazione della donazione al Comitato Paritetico Nazionale fra l'Ance Ragusa e le organizzazioni sindacali del settore edile che ha bandito delle borse di studio da destinare al sostegno degli orfani delle vittime del lavoro. Contributo per il pub analcolico Freedom.

MICHELE BARBAGALLO

PROVINCIA REGIONALE

Borse di studio consegnate a giovani laureati ragusani

47 borse di studio sono state consegnate a giovani laureati della provincia di Ragusa. Per i laureati del 2007 sono state offerte, dalla Provincia Regionale di Ragusa, 26 borse di studio, del valore di 400 euro, per coloro che hanno



conseguito la laurea specialistica del nuovo ordinamento o conseguita secondo il vecchio ordinamento, e 19 borse, sempre del valore di 400 euro, per i laureati di con laurea triennale. Inoltre è stata offerta dalla famiglia Giampiccolo una borsa di studio, del valore di 2000 euro, intitolata al prof.

Giorgio Giampiccolo e destinata ad uno studente laureato in Giurisprudenza che ha discusso una tesi in Diritto Civile, Privato o in Diritto Commerciale. Questa è stata assegnata al dottor Vito Cutrera che ha svolto una tesi in Diritto Civile dal titolo "Il nuovo danno non patrimoniale". Alla cerimonia di consegna erano presenti il presidente della Provincia Fran-

co Antoci, l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo e diversi consiglieri provinciali, nonché don Biagio Vitale, in rappresentanza del vescovo di Ragusa.

Gli studenti che hanno ricevuto la borsa di studio del valore di 400 euro per aver conseguito la laurea specialistica o la laurea del vecchio ordinamento sono Donatella Gulino, Conchita Tumino, Tania Incardona, Eleonora Colandonio, Giovanni Pediliggieri, Federica Ficicchia, Ignazio Assenza, Gabriele Scilio, Davide Sammito, Laura Basile, Marica Scivoletto, Daniela Zacco, Francesca Failla, Elisa Scolio, Laura Spadaro, Ivana Cataldo, Salvatore Dipasquale, Floriana Leggio, Marianna Tripinetti, Sofia Raniolo, Sara Susino, Giovanni Battaglia, Cecilia Canzonieri, Bruna Criscione, Anna Schembari e Ornella Tumino. Mentre sono 19 gli studenti che hanno ottenuto la laurea di primo livello ovvero Antonella Licitra, Chiara Burgio, Grazia Arena, Lucia Abate, Pamela Puccio, Orazio Portuose, Annamaria Giambartino, Giuseppa Tomasello, Giorgia Tedeschi, Gabriele Palombo, Maria Carmela Di Luca, Giambattista Bufalino, Andrea Giunta, Clara Ferlito, Antonello Battaglia, Alessio Mallia, Nicolò Caruso, Emanuela Selvaggio e Rosario Salerno.

ADRIANA OCCHIPINTI

PROVINCIA



**STUDENTI
PREMIAZIONE
CON BORSE
DI STUDIO**

●●● La Provincia ha bandito le borse di studio destinate agli studenti meritevoli. Per i laureati dell'anno solare 2007 sono state offerte 26 borse di studio del valore di 400 euro per coloro che hanno conseguito la laurea specialistica del nuovo ordinamento o conseguita secondo il vecchio ordinamento e 19 borse

di studio, sempre del valore di 400 euro, per i laureati con laurea triennale. Inoltre è stata offerta dalla famiglia Giampiccolo una borsa di studio del valore di 2000 euro destinata ad uno studente laureato in Giurisprudenza. Lo studente premiato è Vito Cutrera. (Nella foto i premiati con gli amministratori). (GN)

ISPICA



**LINGUISTICO
PREMIATO
A CONCORSO
PROVINCIALE**

●●● **Importanti riconoscimenti per il Liceo linguistico Kennedy di Ispica al concorso promosso dalla Provincia per le celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2008. La scuola icipese ha portato avanti un'iniziativa di sensibilizzazione sul tema della fame nel mondo sotto la guida della docente Laura Gennuso. Premiate**

Jessica Giunta, Ylenia Agosta, Asia Cicero e Norma Rosato. Alla cerimonia di premiazione hanno partecipato l'assessore Raffaele Monte ed esperti che hanno analizzato il problema dell'inequiva distribuzione degli alimenti nel mondo. Nella foto i ragazzi premiati con l'insegnante Gennuso e l'assessore Monte. (*GIFR*)

PROVINCIA

Servizi Sociali Progetto Stop a «difesa» delle donne

●●● L'assessorato provinciale alle Politiche sociali, in compartecipazione con la Provincia regionale di Siracusa e il Cesis, quale ente capofila, si fa promotore del progetto "Stop" (sistema territoriale operazione prevenzione), teso alla prevenzione, al contrasto e alla tutela delle donne vittime di violenza sessuale. Il progetto ha ottenuto il finanziamento del Ministero per le pari opportunità e prevede la realizzazione di una concertazione tra i diversi attori territoriali, sia istituzionali che privati, allo scopo di creare una rete di supporto e di monitoraggio del problema nell'area della provincia iblea. Il progetto si esplicherà attraverso diverse fasi. (16N)

PROVINCIA

Violenza sulle donne sì al progetto "Stop"

FINANZIATO dal ministero per le Pari opportunità il progetto "Stop", promosso dalla Provincia, per prevenire, contrastare e tutelare le donne vittime di violenza sessuale.

Il progetto prevede la creazione di una rete di supporto e monitoraggio del problema nel territorio provinciale.

Presta anche la creazione di laboratori di progettazione partecipata per definire strategie e metodologie innovative e la realizzazione di corsi di formazione.

Violenza sulle donne. Finanziato il progetto "Stop"

L'assessorato provinciale alle Politiche sociali, in compartecipazione con la Provincia Regionale di Siracusa e il Cesis, quale ente capofila, si fa promotore del progetto "Stop" (sistema territoriale operazione prevenzione), teso alla prevenzione, al contrasto e alla tutela delle donne vittime di violenza sessuale. Il progetto ha ottenuto il finanziamento del Ministero per le pari opportunità e prevede la realizzazione di una concertazione tra i diversi attori territoriali, sia istituzionali che privati, allo scopo di creare una rete di supporto e di monitoraggio del problema nell'area della provincia iblea. Il progetto si esplicherà sul territorio attraverso diverse fasi che prevedono la creazione di laboratori di progettazione partecipata allo scopo di definire strategie e metodologie innovative, la realizzazione di specifici corsi di formazione per creare professionalità altamente specializzate, l'effettuazione di project management per una corretta gestione del progetto entro i termini temporali previsti.

"L'importante finanziamento concesso dal Ministero per le Pari Opportunità - ha dichiarato l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte - conferma la valenza di un progetto che vuole contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e tutelarle. Abbiamo lavorato per realizzare un intervento necessario per il territorio, che cerchi di risolvere e di tendere una mano alle donne in difficoltà. Non dobbiamo dimenticare purtroppo che la violenza sulle donne è una problematica sommersa, perché siamo consapevoli che il maggior numero di violenze si esplica nell'ambito familiare. Il progetto è utile a far emergere questa problematica e come istituzioni ci poniamo al servizio di quanti hanno bisogno di un sostegno concreto".

Violenza sulle donne Finanziato il progetto "Stop"

L'assessorato provinciale alle Politiche sociali, in compartecipazione con la Provincia Regionale di Siracusa e il Cesis, quale ente capofila, si fa promotore del progetto "Stop" (sistema territoriale operazione prevenzione), teso alla prevenzione, al contrasto e alla tutela delle donne vittime di violenza sessuale. Il progetto ha ottenuto il finanziamento del Ministero per le pari opportunità e prevede la realizzazione di una concertazione tra i diversi attori territoriali, sia istituzionali che privati, allo scopo di creare una rete di supporto e di monitoraggio del problema nell'area della provincia iblea. Il progetto si esplicherà sul territorio attraverso diverse fasi che prevedono la creazione di laboratori di progettazione partecipata allo scopo di definire strategie e metodologie innovative, la realizzazione di specifici corsi di formazione per creare professionalità altamente specializzate, l'effettuazione di project management per una corretta gestione del progetto entro i termini temporali previsti. "L'importante finanziamento concesso dal Ministero per le Pari Opportunità - ha dichiarato l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte - conferma la valenza di un progetto che vuole contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e tutelarle. Abbiamo lavorato per realizzare un intervento necessario per il territorio, che cerchi di risolvere e di tendere una mano alle donne in difficoltà. Non dobbiamo dimenticare purtroppo - ha affermato l'assessore Monte - che la violenza sulle donne è una problematica sommersa, perché siamo consapevoli che il maggior numero di violenze si esplica nell'ambito familiare. Il progetto è utile a far emergere questa problematica e come istituzioni ci poniamo al servizio di quanti hanno bisogno di un sostegno concreto".

SANTA CROCE CAMERINA. Stanziamento di un milione e 300.000 euro

Riqualificare la spiaggia di Caucana Dal Ministero arriva il finanziamento

SANTA CROCE CAMERINA

●●● La spiaggia di Caucana verrà interamente ricostruita. L'arenile sottoposto ad un intervento di ripascimento, che ha sollevato dubbi e perplessità per il materiale usato, sarà sottoposto ad un intervento di riqualificazione grazie ad un finanziamento pari a un milione e trecentomila euro del ministero dell'ambiente. Il ministro Stefania Prestigiacomo, con proprio decreto, ha inserito il Comune di Santa Croce nel programma di interventi a tutela dell'ambiente e della di-

fesa del suolo per ricostruire e rendere fruibile alla collettività la spiaggia. I residenti e i villeggianti hanno spesso lamentato che in questi ultimi anni la fruizione della spiaggia è stata molto difficoltosa poichè spesso il mare ritirandosi ha messo a nudo il materiale usato per colmare il sito che risulta addirittura pericoloso per chi va a piedi nudi. Ad esempio è stato rilevato del brecciolino misto a sassi di una certa imensione che crea molti problemi. Ora sembra che si siano presi dei provvedimenti

definitivi e quindi si può affrontare la stagione estiva con tranquillità. "Il materiale utilizzato - afferma l'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia- per il ripascimento della spiaggia è quello proveniente dai fondali marini dello stesso sito. Non si tratta di materiale riportato. Un altro intervento di ripascimento è in programma entro il mese di giugno". Nel giugno 2003 l'Amministrazione Provinciale aveva già avviato un progetto pilota per il ripascimento della spiaggia. (**MDG*)

⊕

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Mustile interroga sulla riserva del Pino d'Aleppo

●●● Per il Consiglio provinciale è stata una settimana impegnativa con un'altra seduta lunedì dedicata alle interrogazioni. Ne sono state trattate ben 19. Il consigliere Mustile ha chiesto di monitorare il corso del fiume Ippari per ripristinare l'alveo con particolare attenzione alla presenza dei due depuratori di Comiso e Vittoria i cui scarichi non agevolano il recupero idraulico del corso d'acqua e delle antiche saie, mentre,

sulla riserva orientata del Pino d'Aleppo ha insistito sull'episodio denunciato dalle associazioni ambientaliste di una gara di Suv all'interno della riserva, ma l'assessore Mallia ha detto che si è svolta il perimetro della riserva e che circa i maggiori controlli da effettuare c'è l'intesa con la Polizia Provinciale di non demordere, mentre, ha detto che le associazioni ambientaliste non possono svolgere compiti di vigilanza. Il consi-

gliere Ignazio Abbate ha presentato 3 interrogazioni sullo stato di attuazione dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem, sul Palazzo Floridia a Modica, sul ripianamento delle passività Inps agli artigiani e commercianti. La risposte in aula le ha date l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo facendo il punto sull'iter procedurale dei tre provvedimenti, oggetto delle interrogazioni. (*GN*)

PROVINCIA

Interrogazioni di Angela Barone su attività sportive

●●● Tre interrogazioni del consigliere Angela Barone (Pd) sull'inserimento del logo della Provincia come forma promozionale di incremento turistico, il rapporto con il Milan, e la concessione dei contributi sportivi a scopo di lucro. La Barone non si è dichiarata soddisfatta delle risposte dell'assessore allo Sport Giuseppe Cilia. (*GN*)

SCOGLITTI

Donato un pulmino per bambini Anffas

d.c.) In tempi di "tagli" governativi il dono di un pulmino per disabili acquista un valore ancora più particolare. Il Circolo di Alleanza Nazionale di Scoglitti esprime piena soddisfazione per il "regalo" della Provincia di Ragusa per i bambini diversamente abili. "Riteniamo di dover esprimere - scrive in una nota la segreteria - la massima gratificazione all'intero Consiglio Provinciale ed al Presidente Giovanni Occhipinti, per l'acquisto di un pulmino per una cifra di 35 mila euro ma soprattutto per la nobile destinazione all'Anffas di Scoglitti. Questi sono gesti di alto profilo sociale che vengono incontro alle esigenze dei più "bisognosi" e delle diverse famiglie che supportano con affetto i loro figli "meno fortunati".

OCCUPAZIONE

Un seminario sulle Pubbliche amministrazioni

Sono stati i docenti Bruno Caruso e Mario Zappalà, dell'Università di Catania, cattedra di Diritto del lavoro, a tenere ieri mattina, su iniziativa della Scuola superiore della Pubblica amministrazione, un seminario di studio sulle ultime novità in materia di lavoro nelle Pa. L'appuntamento, tenutosi a palazzo di viale del Fante, presso la sala convegni, era rivolto ad amministratori, segretari comunali, dirigenti, responsabili, funzionari e esperti del settore. Quello di ieri era il primo di tre seminari che la Scuola superiore ha assegnato alla Provincia regionale di Ragusa.

"Seguire con attenzione la normativa vigente, capirne le interpretazioni - ha affermato Zappalà - è fondamentale per chi opera nella Pubblica amministrazione, affinché si possano espletare determinati adempimenti con la consapevolezza di rispettare in pieno quelli che sono i dettami del legislatore". Le disposizioni sull'accesso alla dirigenza pubblica sono contenute nell'articolo 28 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165. La



*Illustrate
alla
Provincia
le ultime
novità
in materia
di lavoro*

normativa prevede che l'accesso alla qualifica di dirigente nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici, avviene per concorso per esami indetto dalle singole amministrazioni ovvero per corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola Superiore della pubblica amministrazione. I vincitori dei concorsi indetti dalle amministrazioni, anteriormente al conferimento del primo incarico dirigenziale, frequentano un ciclo di attività formative organizzato dalla Sspa. In virtù di tale normativa la Sspa ha pertanto i seguenti compiti istituzionali: espletare le procedure concorsuali relative all'ammissione al corso-concorso di formazione dirigenziale, nonché progettare e realizzare il corso destinato ai vincitori. Tale corso, della durata di 12 mesi, è seguito, previo superamento di un esame, da un semestre di applicazione pratica presso amministrazioni pubbliche o private. Al termine, gli allievi sono sottoposti ad un esame-concorso finale. E ancora, tra le attività istituzionali, c'è l'organizzazione dei cicli di attività formative destinati ai dirigenti vincitori dei concorsi per esami banditi dalle Pubbliche amministrazioni, la cui frequenza è obbligatoria e a tempo pieno. I cicli formativi, di durata non superiore a 12 mesi, possono comprendere anche l'applicazione presso amministrazioni italiane e straniere, enti o organismi internazionali, istituti o aziende pubbliche o private e possono svolgersi anche in collaborazione con istituti universitari italiani o stranieri.

G. L.

La Provincia: già spesi otto milioni e ne servono altri **La Gilda incalza gli enti locali puntare sulla sicurezza delle scuole**

Davide Allocca

Sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi del comparto scolastico. Questo l'obiettivo della conferenza-dibattito, organizzata dalla federazione Gilda (sindacato autonomo degli insegnanti) provinciale, che ha avuto luogo nella sala convegni della Provincia. «I cittadini - ha spiegato Raffaele Brafa, segretario provinciale della Gilda - devono capire che la riforma Gelmini, così concepita, rischia di portare al tracollo della scuola pubblica italiana». A questo scopo, verranno distribuiti volantini realizzati dalla Gilda, in cui vengono spiegati i motivi della contestazione,

in particolare rispetto ai tagli previsti dal decreto e alla proposta del ritorno al maestro unico per la scuola primaria. «Nonostante una parziale marcia indietro del governo nazionale, a seguito delle recenti proteste a carattere nazionale - ha ricordato Brafa - pensiamo che sia utile non abbassare la guardia verso il destino, difficile, della scuola pubblica».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche di sicurezza negli edifici scolastici. «Un tema scottante, che il nostro sindacato - precisa Brafa - sia a livello locale che nazionale, aveva già sollevato diversi anni fa. Ad esempio, a seguito di una lettera del nostro

sindacato, il 12 marzo 2007, la Prefettura, tra le prime in Italia, aveva lanciato un campanello d'allarme preoccupante in merito alla situazione delle nostre strutture scolastiche. Oggi il problema, a causa delle recenti tragedie, è ancora più preoccupante, ed intendiamo quindi proporre le nostre soluzioni in merito».

La Gilda propone l'equiparazione delle strutture scolastiche ad edifici di pubblico spettacolo, così da consentire, ha aggiunto Brafa «un monitoraggio costante ed efficace dei nostri edifici a livello provinciale, da parte della commissione di vigilanza per gli edifici di pubblico spettacolo provinciale, con misure più inci-

sive ed investimenti immediati per l'adeguamento e la ristrutturazione delle scuole pubbliche ragusane». Per questo Gilda invierà una lettera al ministro della Pubblica Istruzione per chiedere un impegno concreto sulla sicurezza del personale scolastico e degli alunni.

Presente all'incontro, oltre al rappresentante dell'Ufficio scolastico provinciale Annunziata Comitini, l'assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia Giuseppe Giampiccolo, che ha ricordato come l'ente «ha già realizzato interventi di ristrutturazione degli edifici di competenza per quasi otto milioni di euro. E ci stiamo impegnando a risolvere altri problemi relativi ad alcune strutture scolastiche. Bisogna fare di più, certo, ma abbiamo bisogno di nuove risorse economiche, che ci auguriamo arrivino presto dal governo, per permetterci di risolvere un problema così importante».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

DATI ISTAT confermano l'effervescenza del comparto che guida da tempo la classifica siciliana

Imprese iblee in prima fila

Primato di Ragusa nella classifica sull'indice di imprenditorialità realizzata dall'Ufficio regionale dell'Istat in collaborazione con il servizio Statistica della Regione. L'indice di imprenditorialità rivela che ogni mille abitanti nell'isola sono presenti in media 53,1 unità locali d'impresе. A Ragusa spetta il primo posto di questa particolare graduatoria con un valore pari a 59,7%, seguita da Trapani con il 58,1%. La graduatoria si chiude con Siracusa (47,5%), Enna (48,6%) e Palermo (48,9%). La vocazione al terziario dell'economia isolana è confermata anche dai dati sugli addetti alle unità locali dei servizi che, in media, sono pari a circa il 70% del totale, con valori che vanno dal 75,7% di Pa-

lermo al 61,7% di Siracusa.

"Direi che si tratta di cifre - afferma il presidente della Camera di commercio di Ragusa, Pippo Tumino - che non fanno altro che confermare le nostre vocazioni, la potenzialità di una realtà che, nonostante faccia i conti con la crisi economica, riesce, rispetto ad altre realtà dell'isola, a realizzare performance che la pongono ai vertici. Ma questo è il frutto di un'azione già strutturata negli anni scorsi. Per consolidarla occorrerà rispondere in maniera attenta e precisa a quelle che sono le sfide dei prossimi anni. Per quanto concerne l'ente camerale, siamo molto attenti a come si sta evolvendo questa delicata fase. Non possiamo concederci

distrazioni di alcun tipo. Occorre monitorare in maniera costante quello che sta succedendo".

Dai dati Istat, tra l'altro, emerge che nell'area nord-occidentale si è confermato il "sistema del vino" e sempre crescente è il numero di aziende agricole che producono vini di qualità.

Nell'area sud-orientale, allo sviluppo turistico legato agli itinerari culturali e naturalistici si combina la crescita di un'agricoltura specializzata, una nuova riorganizzazione del settore chimico, il trend positivo dei settori manifatturieri. "Ecco - prosegue ancora Tumino - dobbiamo pensare alla Sicilia sud-orientale come ad un sistema in grado di sviluppare i suddetti ed altri percor-

si. E' fondamentale confrontarsi come un sistema tra i sistemi. Altrimenti si rischia di non reggere i colpi della crisi". Altri dati della stessa ricerca sottolineano come circa il 30% dei siciliani ha una seconda casa. Anche in questo caso il report, presentato all'assessorato regionale al Bilancio, pone l'area iblea al di sopra della media regionale. Dopo Agrigento (39,1%), troviamo infatti Ragusa (38%), Trapani (34,9%) ed Enna (31,3%); la graduatoria si chiude con Catania che presenta una quota pari al 23,6%. Una performance in un certo senso attesa anche alla luce del boom edilizio che negli ultimi anni proprio l'area iblea ha fatto registrare.

GIORGIO LIUZZO

Presentato ieri mattina il «Rapporto di sostenibilità» 2005-2008 del gruppo di Gubbio

Tutela ambientale e innovazione Le due scommesse di Colacem

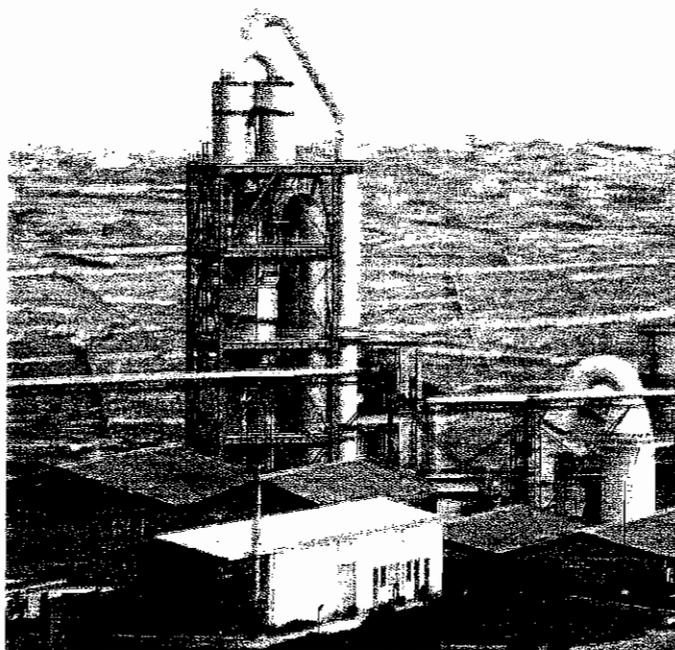
Ma il territorio è indietro sullo smaltimento e il recupero dei rifiuti

Giuseppe Calabrese

«Colacem ti può dare una mano, ma tu non lo sai ancora». Si può riassumere in questo slogan (ci scusi il gruppo di Gubbio per il motto fai da te, n.d.r.) la presentazione del primo «Rapporto di sostenibilità» 2005-2008, ieri mattina, nella cementeria di Ragusa agli «stakeholders», letteralmente «portatori d'interessi» dei territori in cui opera la società eugubina, a cominciare dai clienti e dai dipendenti, interessati ad avere un lavoro stabile, fino ai sindacati ed alle istituzioni locali.

La sostenibilità si riferisce agli aspetti economici, ambientali e sociali. Uno dei risultati di rilievo è stato sicuramente il conseguimento da parte del cementificio di Ragusa, nel settembre scorso, della certificazione Iso 14001:2004 in materia di sistema di gestione ambientale. Un traguardo che la dice lunga sulla capacità di sviluppare un'attività produttiva in un quadro di concreta ecosostenibilità.

Ma Colacem ha scoperto soprattutto la voglia di comunicare, che prima forse non era così determinata, frutto anche di una preziosa esperienza sul campo, anche nei rapporti con i media, come quella vissuta all'arrivo dei tecnici e degli operai cinesi che costruirono la «torre dei cicloni» ed i rischi, scongiurati, di casi di Sars ed in altre occasioni; come pure per effetto della costante



Gli altiforni delle cementerie potrebbero azzerare le discariche

azione di stimolo svolta in questi anni dai sindacati degli edili.

In materia di sicurezza del lavoro, il gruppo di Gubbio ha fatto passi da gigante. Il direttore del personale della società, Massimo Angeli, ha parlato di «cultura della sicurezza», sottolineando come «nel triennio gli infortuni si siano ridotti del 30 per cento». Angeli ha anche rilevato come «non abbiamo mai disinvestito neanche in periodo di vacche grasse», a cominciare dall'«abbattimento delle polveri e delle emissioni di Co2

nell'aria, grazie all'adozione di potentissimi elettrofiltri»; fino alla capacità di trasformare fin dagli anni '70 l'attività estrattiva nelle cave nella «riqualificazione ambientale, rurale o turistica delle aree interessate, una volta conclusa l'estrazione della pietra».

L'ingegnere Napoleone Farneti, direttore tecnico-amministrativo del gruppo eugubino, ha rilanciato invece sullo «smaltimento ed il recupero dei rifiuti, che devono essere curati in modo molto severo. Sappiamo – ha aggiunto – i percorsi che a volte possono fare questi rifiuti».

Gli altiforni delle cementerie potrebbero azzerare le discariche in territorio ibleo, ma siano ancora alla fase dei contatti, quando già l'ex Insicem aveva messo a punto il «progetto Rdf» di smaltimento dei rifiuti per produrre compost (fertilizzante) e combustibile a basso costo, capace di alimentare gli stessi impianti.

A partire dal 2004, la cementeria del capoluogo ha subito significativi processi di ristrutturazione. Il direttore dei due stabilimenti, ingegnere Nunzio Tumino, ha ricordato «la creazione di un'unica sala in modo allontanare gli operatori da quegli impianti che sono fonte di rumore». Tumino ha inoltre evidenziato «la razionalizzazione della linea di cortura con la realizzazione di un'unica linea, rispetto alle quattro preesistenti. In grado di produrre 700 mila tonnellate annue di clinker».

I numeri

Settecentomila le tonnellate di «clinker» prodotte annualmente

Calo del trenta per cento degli infortuni sul lavoro nel triennio

Certificazione Iso 14001:2004 riconosciuta alla cementeria di Ragusa

Il presidente del gruppo Pdl all'Ars spiega: è inaccettabile **Leontini rassicura i sindaci iblei** **«Non passerà il taglio del 12%»**

I sindaci stiano tranquilli. Non ci saranno tagli ai trasferimenti regionali per i comuni. Il giorno dopo l'annuncio della protesta da parte dei sindaci della nostra provincia, il capogruppo del Pdl all'Ars Innocenzo Leontini interviene sulla vicenda con toni assolutamente rassicuranti. E per essere ancora più chiaro si impegna «fin d'ora, nei confronti degli enti locali, affinché la scure del 12% ipotizzata dal governo possa essere abbattuta, riaprendo in sede parlamentare il confronto con le parti istituzionali».

Leontini si è rivolto al sindaco Nello Dipasquale, in qualità di presidente della Conferenza dei sindaci ragusani, facendo presente che «i tagli ai comuni, previsti dalla finanziaria regionale presentata dal governo all'Assemblea, non sono accettabili, perché non può essere applicata nessuna decurtazione delle risorse destinati ai Comuni». Leontini ha aggiunto che «con l'adozione dell'esercizio provvisorio abbiamo volu-



Innocenzo Leontini

tamente estromesso qualsiasi forma di taglio ai trasferimenti agli enti locali».

Insomma, i comuni della nostra provincia, e con loro tutti gli altri siciliani, non dovrebbero correre rischi. Ma la certezza si avrà solo quando la finanziaria sarà discussa all'Assemblea regionale e quella parte cassata. Fino a quel momento, il rischio che si arrivi ad una pesan-

te decurtazione dei fondi è sempre presente.

I dodici sindaci iblei, come spiegato nella conferenza stampa di mercoledì mattina a Palazzo dell'Aquila, restano in stato di agitazione, lasciando che i cittadini possano prendere visione dello spot contro il provvedimento del governo regionale. Il breve filmato, realizzato dal Comune capoluogo, già gira sui siti internet istituzionali di diversi comuni della nostra provincia. Restano, invece, congelati i manifesti, già fatti stampare, con i quali i sindaci dicono no al taglio del 12% del trasferimenti regionali.

Proprio i manifesti spiegano con chiarezza quali servizi finiranno con l'essere tagliati se il provvedimento dovesse andare in porto. E in questi si ribadisce l'invito ai parlamentari della nostra provincia a votare no al provvedimento, qualora il governo regionale non facesse marcia indietro. Adesso, l'intervento di Innocenzo Leontini, però, sembra gettare acqua sul fuoco. * (a.i.)

SOLDI AI COMUNI

Leontini: «I tagli della Finanziaria non ci saranno»

●●● Il taglio dei trasferimenti del dodici per cento per i Comuni siciliani non ci sarà. Ad assicurarlo è il capogruppo della Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, che ha avuto un colloquio con il primo cittadino di Ragusa, Nello Dipasquale. Per Leontini «i tagli ai Comuni, previsti dalla finanziaria regionale, non sono accettabili». (*DABO*)

SERVIZI SOCIALI. I dipendenti sono senza stipendio da due anni e la vertenza non trova nessuno sbocco. Si profilano pure quattro licenziamenti

Casa di ospitalità, la crisi è senza fine Slitta l'arrivo del contributo regionale

● L'ente non ha liquidità: i 44 mila euro promessi entro Natale saranno versati solo nel nuovo anno

Il momento di profonda difficoltà ha messo in allarme anche i familiari dei pazienti. In cinque hanno lasciato la struttura per andare altrove.

Davide Bocchieri

●●● La Regione non ha liquidità e, pertanto, i quarantaquattromila euro promessi entro Natale alla Casa di ospitalità iblea non arriveranno prima del nuovo anno. Una comunicazione di queste ore che conferma come da Palermo ci sia scarsa attenzione verso il problema dei venti lavoratori che operano nella struttura di via Discesa Pesciera, ad Ibla. I dipendenti di ruolo non prendono lo stipendio da diciotto mesi, mentre quelli a tempo determinato sono senza soldi da due anni. La stessa somma sarebbe solo una piccola boccata di ossigeno. A tutti, nei giorni scorsi, sono stati liquidati mille euro, provenienti dalle entrate delle rette degli ultimi due mesi. Stessa somma è andata ai fornitori, ma si tratta di una soluzione che non è possibile definire nemmeno «tampone». Come

se non bastasse, due giorni fa il dirigente regionale dell'assessorato alla Famiglia, Fazio, ha sollecitato al commissario straordinario, Girolamo Ganci, di licenziare quattro dipendenti: l'assistenza sociale, la segretaria, l'ausiliario e l'animatore socio-culturale. Al momento, comunque, pare che il commissario non intenda dare corso a questa richiesta della Regione, anche se, ovviamente, la vicenda è tutt'altro che chiusa. Una situazione di crisi profonda, che aveva portato i dipendenti dell'ente di assistenza a incrociare le braccia per una settimana. A seguito di un incontro tenutosi a Palermo, con senso di responsabilità, i lavoratori hanno ripreso ad offrire agli anziani l'assistenza. Da Palermo solo qualche promessa, ma nessuna risposta concreta. Il momento di profonda difficoltà ha messo in allarme anche i familiari dei pazienti. Il numero, nel giro di qualche settimana è sceso: passando da ventidue anziani che c'erano fino a qualche settimana fa a diciassette di oggi. Una diminuzione che sarà, ovviamente, anche di entrate. Per il ventidue di-



NEI GIORNI SCORSI SONO STATI LIQUIDATI MILLE EURO CIASCUNO

cembre è atteso il pronunciamento del giudice sull'istanza, presentata da alcuni dipendenti, di pignoramento delle somme, circa cinquantamila euro, attualmente depositate presso la Banca d'Italia. Si stratta di trasferimento dello Stato per le rette dei migranti richiedenti asilo ospitati, fino a quindici giorni fa, nella struttura di Ibla. «La situazione è sempre la stessa - spiegano alcuni dipendenti -. Non è cambiato sostanzialmente nulla. Ci hanno dato mille euro. Ma cosa ci facciamo con mille euro se non prendiamo lo stipendio da più di un anno e mezzo? Che Natale sarà il nostro e quello delle nostre famiglie».

Nessuna intervento, in queste settimane di agitazione, da parte dei politici e delle istituzioni. (*DABO*)

SLITTA LA FUSIONE

Manca ancora la firma di Lombardo

●●● Il decreto di fusione delle Opere Pie «Casa di Ospitalità Iblea» e «Casa dei Fanciulli di Santa Teresa» rimane sul tavolo del presidente della Regione, Raffaele Lombardo. L'atto, preparato dai dirigenti, dev'essere firmato dal governatore dell'Isola per avere efficacia. Eppure era stato assicurato, già quindici giorni fa, che la fusione era operativa nell'arco di poche ore. Ma quale vantaggio verrà fuori da questa fusione? Secondo alcuni si potrebbero avviare, grazie alla disponibilità di locali a Marina di Ragusa, di proprietà della «Casa dei Fanciulli di Santa Teresa», ulteriori servizi per aumentare gli introiti. Qualcun altro sostiene, invece, che per coprire l'enorme debito, di circa seicentomila euro, quella struttura dovrebbe essere venduta. (*DABO*)

CRONACHE POLITICHE. Veleni a tutto campo dopo l'ultima seduta del Consiglio. Botta e risposta al vetriolo con i commissioner del mercato

L'ex sindaco Aiello divorzia dal Pd Nicosia accusa: minacciato in aula

● L'ormai ex esponente dei Veltroniani smentisce: «Dice il falso». Avvertimento di querele da ambo le parti

Aiello lascia il Pd: «Sono tra i fondatori del partito, ma non prenderò la tessera perché a Vittoria il partito e le tessere sono nelle mani di persone che non dovrebbero averne titolo».

Francesca Cabibbo
VITTORIA

●●● Aiello va via. Lascia il Pd. «Sono tra i fondatori del partito, ma non prenderò la tessera perché a Vittoria il partito e le tessere sono nelle mani di persone che non dovrebbero averne titolo», spiega. Nel pomeriggio di ieri ha scritto ai segretari dei partiti del centrosinistra ed al segretario provinciale del Pd, Pippo Digiacomo. Parla da ex, Francesco Aiello, ed il suo tono, come sempre, è duro. I rapporti con il sindaco, Pippo Nicosia, sono da tempo alla rottura. Quanto accaduto nella seduta consiliare di lunedì, conclusa, alle 5,30 del mattino, con l'approvazione dello Statuto della nuova società «Vittoria Mercati», è solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso. O forse, la goccia era già traboccata da tempo. Dopo la seduta, si parla di «minacce»: Nicosia annuncia che si rivolgerà alla magistratura, al prefetto, all'assessorato regionale Enti Locali. Aiello spiega di non aver minacciato nessuno e di aver invece subito. Anch'egli si rivolgerà alla Procura. «Attento a quando rientri a casa, attento a quando sei in mac-

china» sarebbe questa, con una buona dose di approssimazione, la frase incriminata, rivolta al sindaco, dall'ex primo cittadino. «Non ho minacciato nessuno - replica Aiello - Nicosia aveva detto che Aiello è un problema. Ho risposto: «Il problema sei tu. Faresti bene a tornare presto a casa la sera, a non bere troppo. Stai attento quando torni a casa. Ma queste non sono minacce». La vicenda si trasferirà ora sul piano giudiziario. Ma Nicosia pensa anche ad altro. «Segnalerò l'accaduto alla Prefettura ed agli Enti Locali. Atteggiamenti del genere non sono compatibili con un consesso democratico. Fuori dall'aula c'era la marmaglia pronta all'aggressione fisica. E le frasi pronunciate sono lì, chiarissime, nelle registrazioni della seduta consiliare. Vittoria è una città civile e moderna, non il quartierino di Ciccio Aiello. Ciascuno può sbagliare, ma non si può oltrepassare il confine della legalità». Aiello ha lasciato l'aula prima del voto ma, prima di farlo, ha criticato fortemente la nuova società di gestione. «Le dichiarazioni di Sassi sono gravissime. Il consulente del sindaco, pagato dal comune, presidente di Informerati, afferma che la "doppia attività" è legale. Per noi è "pizzozzo", il consulente dice che è legale. Non ci convince poi il progetto della società di gestione: che fine ha fatto il progetto del 2004? È stato revocato? È cambiato?». Ce n'è

BUFERA POLITICA



GIUSEPPE NICOSIA
SINDACO

↳ «**Aiello non può stare in un consesso democratico. Mi rivolgerò agli Enti Locali». E sulla crisi: «L'Mpa ha violato il patto».**



GIOVANNI CANNIZZO
COMMISSIONARIO

↳ «**Aiello ha perso il senso della misura: per rimanere al centro dell'attenzione denigra i commissioner. Ci tuteleremo per le vie legali».**

anche per i commissioner. Parla di «un gruppo di commissioner spregiudicati che ha aperto la strada nel passato a clan mafiosi e a pratiche malavitose». Il presidente dei commissioner, Giovanni Cannizzo, replica: «Sono le elucubrazioni mentali di un leader che ha portato la città alle soglie del baratro. Aiello ha perso il senso della misura: pur di rimanere al centro dell'attenzione utilizza lo strumento della carta stampata per denigrare i commissioner». E anche i commissioner annunciano le «vie legali». Altro fronte, quello dell'assetto amministrativo. Il Pd ha spiegato che l'Mpa fuori dalla coalizione. Il sindaco è più prudente: «In questo momento l'Mpa non c'è. Ma ho rispetto per i ruoli di partito ed aspetto che Minardo mi dica la loro posizione. Io ho mantenuto il patto elettorale: fino a due mesi fa, l'Mpa è stato il mio migliore alleato. Ma ha violato questo patto, con il voto sul consuntivo e sul mercato, che era uno dei punti dell'accordo programmatico. Attendo le loro scelte: ma vogliono rimanere, devono farlo con massima coerenza e proponendo alla giunta figure di alto profilo». E Minardo, prima di decidere, ha convocato per stasera l'assemblea cittadina del Mpa. Ma anche sulla questione Mpa Aiello ha qualcosa da dire: «È una crisi che si muove sulle sabbie mobili dello scambio politico». (FC)

«Mpa e Pd, fine di un'alleanza scomoda»

Formica. «Non tutti i mali vengono per nuocere. Adesso i tempi sono maturi per allargare la Giunta alla Sinistra

Mpa, addio. Per il Pd, forza centrale della maggioranza governativa, forte dei suoi otto consiglieri meno uno, le cose stanno ormai così. La stagione del laboratorio politico non si intravede più, nemmeno sulla scia di un recuperabile viale del tramonto. La segreteria del partito prima lo ha dichiarato nero su bianco nella formula del comunicato stampa, poi ha formalizzato la posizione in conferenza stampa nella prima serata di martedì pomeriggio presso Sala Carfi.

"Non siamo entusiasti di quanto accaduto - dichiara il coordinatore Giovanni Formica - ma non tutti i mali vengono per nuocere. Siamo

sempre stati favorevoli all'allargamento della maggioranza con l'ingresso della sinistra radicale e adesso i tempi sono finalmente maturi". L'appello ad un nuovo dialogo da ritrovare si consuma alla presenza di chi questa scelta l'ha fatta da tempo. "La spina è stata tolta - dice l'assessore Filippo Cavallo - quella pregiudiziale politica a cui alludevano alcuni esponenti della sinistra radicale è decisamente caduta. Non sussistono più i motivi per continuare a stare fuori, del resto il patto programmatico ed amministrativo era stato già sancito e con concordato proprio con le forze politiche di sinistra". "Mi sembra che adesso - aggiunge Peppe Mu-

stile, consigliere provinciale di Rifondazione Comunista - la maggioranza sia più chiara e più visibilmente orientata verso quel centro-sinistra che volevamo e che possiamo avere con maggiore forza. Bisogna avere la voglia di ritrovare compattezza ed unità. Al momento non esistono alternative altrettanto credibili per il buon governo della città". Ma c'è un'altra spina nel fianco. E' l'ex sindaco Aiello. "Un comportamento inaccettabile - dice Fiorellini - ci auguriamo che Aiello possa sempre ritornare in sé, ma, al momento ci sembra che abbia perso un'altra grande occasione per dimostrarlo".

D. C.

Stasera l'assemblea convocata dal commissario Riccardo Minardo

L'Mpa ufficializza l'uscita dalla giunta

VITTORIA. Scosse d'assestamento nella maggioranza. L'Mpa attacca a tutto spiano la maggioranza della quale era parte integrante fino a due giorni fa. «L'Mpa già da tempo aveva rotto ogni rapporto con l'amministrazione comunale – scrive Mario Mascolino, capogruppo del partito – e inutili sono state le recenti “intimidazioni” del sindaco nel comunicare che chi non approvava il “papocchio dello Statuto del mercato” sarebbe stato preso a calci. Invi-

tiamo il sindaco a moderare il linguaggio, anche se di calcio se n'intende, soprattutto quando viene praticato sulla spiaggia di Scoglitti».

Giovanni Cirnigliaro, ex assessore, punta molto più in alto. Si rivolge direttamente ad Antonio Di Pietro, e invita Italia dei valori a lasciare la giunta di sinistra anche a Vittoria, così come in Campania. «Anche a Vittoria – scrive Cirnigliaro a Di Pietro – c'è una “questione morale” denunciata da un assessore che s'è

dimesso denunciando problemi di ordine “morale”. Idv di Vittoria ha una misura diversa dalla questione morale? O è la Campania a essere diversa dalla città di Virtouira».

In ogni caso, stasera, nella sala «Mandarà» il commissario del partito Riccardo Minardo presiederà un'assemblea degli iscritti al movimento e ufficializzare la nuova fase politica che si apre alla luce degli ultimi avvenimenti nella coalizione di maggioranza. (g.l.l.)

Vittoria

SUPERATA anche la Commissione attività produttive

Statuto mercato placet regionale

Dopo lo sta bene incassato dal Consiglio comunale, lo statuto della nascente Vittoria Mercati Srl ha ricevuto quello della Commissione regionale attività produttive passando l'esame a pieni voti. "Nella presentazione della delibera di approvazione dello statuto, dai componenti della commissione abbiamo registrato un riscontro ampiamente positivo - commenta il sindaco Giuseppe Nicosia - sollecitandoci ad andare avanti su questa strada". Nella trasferta palermitana il primo cittadino vittoriese non era solo; ad accompagnarlo la deputazione iblea in pieno spirito bipartisan. "Per il sostegno e l'attenzione ricevuti voglio ringraziare - spiega Nicosia - gli onorevoli Minardo, Ragusa, Ammatuna, Digiacomò e Ragusa".

Da annotare la presenza all'incontro del presidente della Commissione regionale antimafia, Lillo Speciale, che con il Comune di Vittoria sta pienamente condividendo la grande stagione di legalità lanciata dall'approvazione delle norme antipizzo. Ma a Palermo si è discusso anche della necessità di reperire risorse e fondi per l'ammoderna-

mento della struttura con un'attenzione particolare, da fare ricadere nell'immediato, alla ricostruzione dei box incendiati. "Abbiamo comunicato alla commissione l'esito della gara d'appalto - spiega Nicosia - e della possibilità, considerata che è andata deserta, di accelerare i tempi avvalendoci della trattativa diretta. In ogni caso, pur non essendoci allo stato attuale, concrete possibilità di attingere a fondi regionale per i box, tuttavia possiamo recuperare quasi 1 milione di euro da destinare a servizi di ammodernamento e di ristrutturazione della struttura mercantile. Finanziamenti recuperati con le attività di trasferimento patrimoniale alla Regione dopo essere stati a lungo stoppati e bloccati dalla volontà amministrativa di Aiello".

A proposito dell'ex sindaco ieri lo stesso ha diramato un comunicato che riguarda il mercato e in particolare i commissionari. «Le gravissime dichiarazioni - scrive, tra l'altro Francesco Aiello - rese dal signor Claudio Sassi, presidente di Infomercati e uomo che rappresenta gli interessi dei grossisti e dei commissionari all'interno dei Mer-

cati italiani, sulla liceità dell'esercizio della doppia attività da parte dei commissionari ortofrutticoli di Vittoria, si introduce drammaticamente all'interno di un dibattito di per sé aspro e difficile sulle manovre della Giunta attuale tendenti a espropriare il Comune di Vittoria della legittima rappresentanza di un bene comune qual è il mercato di Vittoria. Le dichiarazioni rese formalmente nel quadro di un dibattito istituzionale, alla presenza del sindaco che ha annuito e accettato quanto dichiarato da Sassi, obbligano tutti coloro che si battono per la legalità, contro il pizzo e i poteri speculativi e mafiosi, ad assu-

Francesco Aiello: «Le manovre della Giunta tendono a espropriare il Comune di un bene comune qual è il mercato di Fanello, considerato che il sindaco ha accettato quanto detto da Sassi»

mere iniziative puntuali e a costruire risposte adeguate, in un confronto con tutte le forze politiche e sociali sane della città. Già mi sono fatto carico nella sede del Consiglio di annunciare la presentazione di un esposto alla Procura, segnalando la plateale apologia di un reato dichiarato per esistente da Sassi come prassi che ormai vige non solo al mercato di Vittoria e che bisogna disciplinatamente accettare, ma la cosa più importante riguarda le prospettive di privatizzare il mercato nelle forme che Sassi e Nicosia ereditano dalla logica della vecchia Federmercati».

DANIELA CITINO

Modica La protesta dei netturbini **I rifiuti traboccano e il sindaco Buscema si sente sotto ricatto**

Duccio Gennaro
MODICA

«Né ricatti né assalti alla diligenza»: il sindaco Antonello Buscema ha le idee chiare su come ripartire le somme a disposizione erogate dalla Regione ma non trova il sostegno dei sindacati e dei lavoratori. I primi non si presentano all'incontro convocato dal sindaco, i secondi lasciano le strade sporche e ricolme di immondizia.

«I sindacati erano stati invirati», dice il sindaco, «ma non sono venuti. In loro assenza abbiamo proceduto noi, come giunta, a operare la ripartizione; me ne dispiace, ma se qualcuno non è d'accordo lo dica nelle sedi ufficiali e soprattutto si presenti». Buscema deve anche tamponare l'emergenza rifiuti e ha dovuto subire lo sciopero di due giorni degli operatori ecologici che non si accontentano del pagamento di un solo stipendio rispetto ai tre che devono ancora avere; ne rivendicano almeno un altro, ma l'amministrazione non è intenzionata a cedere sotto l'arma del ricatto.

La città resta sporca, i cumuli di rifiuti si ammassano dal centro alla periferia e non è detto che la situazione si sblocchi en-

tro la settimana, visto che gli operatori ecologici non intendono mollare. Anche sul fronte sindacale l'aria che tira per il sindaco non è delle più salubri. «Il sindaco ci ha convocato - ribatte Giovanni Avola della Cisl - ma già nel pomeriggio di ieri aveva proceduto alla ripartizione delle somme. Cosa dovevamo andare a fare? Forse Buscema ha sbagliato i conti o ha dovuto stornare somme verso altri settori, fatto sta che il piano di ripartizione concordato con i sindacati prevedeva anche lo stipendio di dicembre che oggi non è previsto».

Malumore anche tra i dipendenti comunali. «Abbiamo occupato per dodici giorni l'aula, siamo andati a Palermo, abbiamo lottato - dice un dipendente - e ci ritroviamo ora senza tredicesima e senza stipendio di dicembre, mentre altri godono dei frutti della nostra lotta».

Nel piano dell'amministrazione, sono previsti infatti due stipendi per tutti i dipendenti di ruolo, quattro mesi per le cooperative, tre per «Reteservizi» e «Multiservizi». «Voglio essere - dice Buscema - il buon padre di famiglia. Nessuna disparità ma cerchiamo di tenere un equilibrio tra tutti i settori». ◀

LA KERMESSA. Il presidente, Spinello: «L'amministrazione ha deciso così? Spero che i produttori siano disposti a seguirla»

Eurochocolate, tavoletta «al vetriolo» Il Consorzio: noi non sappiamo nulla

«Il periodo non ci sembra dei più adatti anche per le incertezze legate al tempo. Ma potevano anche dirci qualcosa».

Concetta Bonini

●●● «Se l'Amministrazione Comunale e gli organizzatori di Eurochocolate hanno deciso di spostare la manifestazione a Novembre, mi auguro che abbiano anche trovato produttori disposti a seguirli, dato che il Consorzio di Tutela del Cioccolato Modicano difficilmente parteciperà»: non usa mezzi termini il Presidente Tonino Spinello, commentando con rabbia e con rammarico la decisione di spostare la kermesse da marzo a novembre, comunicata ieri dal patron Eugenio Guarducci. «Non più tardi di qualche settimana fa – continua Spinello – l'Amministrazione ci aveva invitato, insieme alla Camera di Commercio e alla Provincia Regionale di Ragusa, a discutere della opportunità di proseguire nell'esperienza di Eurochocolate, così come

dell'eventualità di spostarlo. Noi avevamo già in quella sede espresso tutta la nostra contrarietà ad organizzare l'evento nel mese di novembre e sia i rappresentanti della Camera di Commercio che quelli della Provincia, allora presenti, avevano dichiarato che avrebbero sostenuto la volontà dei produttori. Alla luce di tutto questo – ha detto ancora Spinello – mi rincresce ancor più di aver dovuto apprendere solo dai giornali che la decisione è stata già presa, non solo senza coinvolgerci, ma senza minimamente tenere conto dei pareri che erano stati espressi». Insomma, Spinello e tutti gli altri artigiani aderenti al Consorzio non hanno per niente digerito il fatto di non essere stati interpellati nella decisione, quasi come se i produttori potessero essere una componente «marginale» dell'evento, tenuti pertanto ad adeguarsi a scelte operate da altri. «Nessuna polemica – ha aggiunto – con il patron Eugenio Guarducci, ma il Sindaco o i suoi Assessori potevano almeno farci una telefona-

ta». La decisione di spostare l'evento a Novembre sembra non aver incontrato nemmeno il favore delle altre categorie produttive coinvolte, a cominciare dai commercianti del centro storico, molti dei quali hanno lamentato l'assoluta insensatezza di organizzare una simile manifestazione in un mese notoriamente «morto» dal punto di vista commerciale e che rischia anche fortemente di incappare nell'inconveniente del brutto tempo. Peraltro, al di là della polemica, un Eurochocolate in versione autunnale potrebbe realmente essere penalizzato dalla mancanza dei produttori, che in quei mesi sono già impegnati in altre iniziative. «In ogni caso – conclude Spinello – la possibilità di fare Eurochocolate a marzo penso ci sia ancora, se ci ripensiamo insieme. E, se non dovesse potersi concretizzare Eurochocolate, potremo sempre realizzare un'altra manifestazione in quello stesso periodo in grado di promuovere altrettanto bene il cioccolato modicano». (*COB*)

COMUNE. La giunta ha approvato la delibera

Comiso, via libera alla stabilizzazione dei trecento precari

L'assessore Giancarlo Cugnata: «È un fatto di grande rilevanza perché, in attesa della definizione dell'iter, possiamo prorogare i contratti utili all'ente».

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Si avvia la stabilizzazione dei precari. La giunta ha approvato la delibera che dà il via all'inserimento, nell'organico dell'ente, di circa 300 lavoratori (94 ex-Asu ed i cosiddetti "contrattisti"). La stabilizzazione, sulla base di quanto previsto dalla finanziaria, deve essere avviata entro il 31 dicembre. Una lotta contro il tempo, dunque, per Comiso così come per altri enti locali, ma a Comiso i "numeri" del precariato sono molto più alti, addirittura esponenziali rispetto ad altri enti locali. La stabilizzazione, sulla base della normativa, deve essere attuata entro il 30 giugno. "L'adozione della delibera - afferma l'assessore al Personale Giancarlo Cugnata - è un fatto di grande rilevanza perché

ci consente, nelle more della stabilizzazione definitiva, di prorogare quei contratti che sono utili all'ente. Con questo provvedimento, la giunta, a cinque mesi dal suo insediamento, realizza finalmente un passaggio che i lavoratori attendevano da anni".

Nelle parole di Cugnata, anche un riferimento a ciò che accadrà, da ora alla fine dell'anno. "Lunedì il sindaco e io avremo un confronto con le organizzazioni sindacali per esporre le linee guida della delibera. Dopo di che, il piano sarà illustrato agli organi di informazione e alla città. Vogliamo soddisfare le aspettative dei lavoratori ponendo fine, in tempi brevi, alla piaga del precariato che a Comiso ha assunto purtroppo, per responsabilità di altri, dimensioni gigantesche". L'avvio del percorso di stabilizzazione consentirà di rinnovare alcuni contratti. Ma il percorso di stabilizzazione si apre per tutti coloro che hanno maturato il requisito, anche se il contratto, a gennaio, non dovesse essere rinnovato. (FC)

MESSA IN SICUREZZA. Via libera dalla Regione

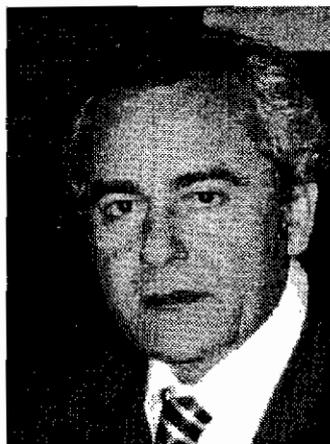
Donnalucata, lavori per il porticciolo Sì al nuovo progetto

La commissione paritetica ha deciso che il vecchio elaborato può essere accantonato. Il deputato Ragusa: «La struttura è occasione di sviluppo»

Pinella Drago

SCICLI

●●● Dalla commissione paritetica regionale la proposta di accantonare il vecchio progetto e rifarne uno nuovo che sia di meno impatto e metta d'accordo tutti. Pare sbrogliarsi pian piano la matassa relativa ai lavori di messa in sicurezza del porticciolo di Donnalucata in discussione per la sua mega-previsione progettuale. Finanziato con i fondi della legge 433/91 del dopo terremoto di Santa Lucia, il progetto redatto da professionisti esterni è apparso troppo "invasivo" per il centro rivierasco. Da un lato la considerazione che un grande impianto portuale non rende nessuna utilità al territorio e dall'altro la necessità di un impianto adeguato per le necessità della marineria locale che lotta da anni contro l'impraticabilità dello scalo di alaggio. "L'adeguamento infrastrutturale del porto di Donnalucata è una concreta opportunità di sviluppo per l'intero territorio - dichiara il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa - le varie vicissitudini, compreso il secco no di Guido Bertolaso, hanno reso assai complicato l'iter di realizzazione di questa importante opera. L'incontro a Palermo in Commissione paritetica rappresenta sicuramente un importante passo in



Orazio Ragusa

avanti. Se fino a poco tempo addietro era esclusa qualsiasi possibilità di andare avanti, adesso finalmente si parla di riaprire la questione anche attraverso la presentazione di un nuovo progetto. L'opera, una volta realizzata, porterà numerosi vantaggi. Il progetto del porto, nato con l'obiettivo di diventare una necessaria via di fuga e di soccorso in caso di eventi calamitosi essendo il nostro territorio a rischio sismico, si presta a molteplici utilizzi. I primi a trarne beneficio saranno i pescatori del luogo che potranno, in questo modo, pensare a consolidare ed a fare crescere le proprie attività. E' necessario, adesso, - conclude Ragusa - lavorare assieme per riuscire a coniugare le necessarie esigenze di sviluppo del territorio con il rispetto dell'ambiente, consentendo una piena integrazione di quest'importante opera con il borgo marinaro". (P.D.)

Pozzallo Il fenomeno dell'onda anomala che l'altra mattina ha invaso il porticciolo turistico

La conta dei danni non è ancora finita ma si pensa già a ricostruire il pontile

A rischio il posto di lavoro degli operatori addetti alla manutenzione delle barche

Calogero Castaldo
POZZALLO

Al porto è iniziata la conta dei danni. Le onde anomale hanno inabissato sette imbarcazioni, distrutto un gommone, danneggiate diverse barche, divelto parzialmente un pontile. Preoccupazione anche tra gli operatori addetti alla manutenzione delle barche ormeggiate lungo il pontile della Lega navale.

Una prima stima dei danni si attesta intorno al milione di euro. La valutazione appare, però, in eccesso. In queste ore si sta anche valutando la possibilità di un risarcimento della Regione, essendosi trattato di un fenomeno configurabile come calamità naturale. La burocrazia della Regione, capace di dilatare a dismisura tempi e procedure, genera più paura della stessa onda anomala. A Pozzallo c'è, infatti, chi attende ancora i risarcimenti per una tromba d'aria abbattutasi tre anni fa alle porte della città.

Ieri, a mezzogiorno, si è intanto conclusa "la pesca", come qualcuno l'ha definita, delle barche inabissatesi nelle acque del porto piccolo. Anche l'ultimo dei sette yacht che erano ormeggiati nel pontile della Lega è stato, infatti, tirato a secco. I proprietari degli yacht finiti sott'acqua denunciano danni per circa 350 mila euro, anche se si tratta di stime che attendono di essere meglio precisate. Danni anche al pontile della Lega navale, costruito 13 anni fa e costato all'epoca sui 50 milioni delle vecchie lire. Adesso, per ricostruirlo occorrerebbero non meno di 150 mila euro.

A preoccupare sono anche i

danni d'immagine. L'evento ha infatti confermato la vulnerabilità del porto piccolo che già, durante l'anno, soffre dei problemi di insabbiamento. Questi due aspetti, uniti all'ormai imminente apertura del porto di Marina di Ragusa, potrebbero convincere molti proprietari a non richiedere i più i servizi oggi offerti dalla Lega navale e degli altri operatori pozzallesi.

Lo yacht club di Marina di Ragusa, alcuni dei cui soci hanno le loro imbarcazioni ormeggiate a Pozzallo, si complimenta intanto

con quanti hanno operato durante l'anomalo fenomeno atmosferico. «Le nostre imbarcazioni – sottolinea il segretario Michele Occhipinti – non hanno subito alcun danno grazie alla perizia dei marinai (Serra e Zacco) addetti ai pontili».

L'onda anomala ha toccato anche Marina di Ragusa. Al momento dell'arrivo dell'onda, alta 150 centimetri, all'interno del porto erano ormeggiate le barche di tre pescatori che, allertati, sono riusciti a mettere in salvo le proprie unità.

Sul fronte politico, intanto, c'è la risposta del deputato all'Ars, Roberto Ammatuna, il quale ha chiesto un incontro chiarificatore al sindaco di Pozzallo, Peppe Sulsentì. Ammatuna, in particolare, non ha gradito che Sulsentì abbia attribuito ai ritardi della politica i danni accaduti l'altra mattina al porticciolo. «Quello scelto dal sindaco di Pozzallo – ha dichiarato ieri Ammatuna – è un giochino tutto sommato innocuo, se non fosse per i danni ai cittadini, perché inadatto a mascherare le carenze della sua atti-

ività, talmente imponenti da non poter essere nascoste dietro a un dito. Apprendiamo comunque con piacere le acquisite conoscenze tecniche del primo cittadino di Pozzallo in materia di fenomeni meteo-marini e speriamo che possa metterle a frutto, magari con iniziative che favoriscano la comunità pozzallese, estremamente bisognosa di azioni e fatti concreti». Secca la replica del primo cittadino: «Fanno ironia – dichiara Sulsentì – con le persone che si ritrovano senza lavoro e con ingenti danni». *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

COI SINDACATI

.....

Incardona: tavolo tecnico sul precariato

●●●Un tavolo tecnico per definire modalità e tempi per la soluzione del problema del precariato. L'assessore al Lavoro, Carmelo Incardona, ha chiesto ai sindacati confederali e all'Ugl di indicare, entro 7 giorni, i nominativi che siederanno, insieme ai rappresentanti dell'assessorato, al tavolo. «Quella del precariato - dice Incardona - è una pagina che va chiusa una volta per tutte».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Le direttive per il personale. Stroncatura dalla Ragioneria

Enti locali, bocciate le linee contrattuali

Gianni Trovati
MILANO

■ Bocciatura secca per l'atto di indirizzo preparato a fine novembre dal comitato di settore per il rinnovo contrattuale degli oltre 500mila dipendenti di Regioni ed enti locali sul biennio economico 2008/2009.

Il «non possumus» arriva dalla Ragioneria generale dello Stato, che in una lettera firmata da Mario Canzio e fatta recapitare nei giorni scorsi al ministero della Pubblica amministrazione elenca una serie di incongruenze. E chiede, in pratica, di riscrivere il documento uniformandolo alle osservazioni di Via XX Settembre.

Le più pesanti nascono dal tentativo di portare nei confini del trattamento fondamentale l'indennità di comparto e la quota base dell'indennità di posizione con l'intenzione, prevedibile, di allineare l'architettura retributiva a quella prevista per il comparto dei ministeriali. E, soprattutto, di salvare questa parte di stipendio dai tagli anti-assenteismo previsti dall'articolo 71 della manovra d'estate, che stoppano tutte le voci del tratta-

mento accessorio nei primi dieci giorni di malattia e nei casi di assenze ripetute. L'atto di indirizzo, spiega però il Ragioniere generale, non può sancire lo spostamento di parti dello stipendio dal trattamento accessorio a quello fondamentale. Soprattutto il meccanismo nasce con l'obiettivo scoperto di attenuare gli effetti della misura contro l'assenteismo, diminuendo di conseguenza i risparmi collegati alla stretta.

Via XX Settembre boccia anche le previsioni dell'atto di indirizzo sull'incremento dei fondi per le risorse decentrate, che finanziano gli aumenti stipendiali legati alla produttività. Queste risorse non possono alimentare voci fisse. L'atto non esclude espressamente il consolidamento degli aumenti dando il via a «una dinamica espansiva che non è in linea con il quadro generale di contenimento dei costi» che sta ispirando, o dovrebbe ispirare, le ultime misure di finanza pubblica.

Tutta la disciplina del personale degli enti locali, poi, è in attesa del Dpcm (previsto anch'esso dalla manovra d'estate)

che dovrebbe dividere le amministrazioni fra virtuose e non, e consentire solo alle prime una maggiore libertà degli aumenti decentrati. Senza raccordarsi con questo quadro normativo, sottolinea la Ragioneria, si potrebbero avere incrementi rilevanti negli oneri e si rischia di far nascere «duplicazioni di costi» da una disciplina nata invece per contenerli. Su un fronte delicato, per di più, come la contrattazione integrativa degli enti locali, che la manovra d'estate ha messo al setaccio della Corte dei conti proprio per evitare il ripetersi delle esplosioni di costi che negli ultimi anni

LE CRITICHE

Nelle Autonomie il tentativo di trasferire nella parte fissa dello stipendio le indennità di comparto e di posizione

non sono mancate.

Il ricco carnet di obiezioni della Ragioneria si concentra anche su altri punti, dalla disciplina della «posizione organizzativa» agli effetti sugli importi pensionabili, e impone una revisione completa dell'atto. L'obiettivo di firmare l'intesa entro l'anno, reso difficile dalla ristrettezza dei tempi, sembra sfumato del tutto.

Rispetto agli anni passati la Finanziaria 2009 non dice nulla su assunzioni, incarichi e tetti di spesa

Personale, manovra senza novità

Tetto agli aumenti uguale per tutti, stipendi legati al merito

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

Lo stesso tetto agli aumenti contrattuali si applica a tutto il personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni e i relativi oneri sono posti a carico dei singoli comuni e delle singole province. E ancora prosegue la duplice sollecitazione a concludere rapidamente i contratti e a erogare, ancora prima della loro stipula, una parte degli aumenti. E inoltre si vuole imprimere una ulteriore spinta a che il salario accessorio sia sempre più legato a effettivi miglioramenti della qualità delle prestazioni. E infine si consente la destinazione al personale dei risparmi realizzati tramite il taglio delle incentivazioni previste per il personale degli uffici tecnici dalla legge Merloni. Sono queste le principali disposizioni dettate dalla legge finanziaria 2009 in materia di personale degli enti locali. Come si vede, ben poca roba rispetto al contenuto di tutte le finanziarie degli ultimi anni: ma in questa occasione le scelte di maggiore rilievo sono state effettuate con la cd manovra d'estate, cioè con il

dl n. 112/2008. Quindi non vi sono novità di sorta né per le assunzioni, né per il tetto di spesa, né per gli incarichi di collaborazione, né per le forme di flessibilità: in queste materie rimangono in vita le norme dettate dalle precedenti leggi finanziarie e quelle contenute nella cd manovra estiva.

La tecnica per fissare la soglia massima degli aumenti che i contratti collettivi nazionali di lavoro possono disporre è la solita. Viene prevista una cifra massima di finanziamenti per il rinnovo dei contratti dei dipendenti delle amministrazioni statali, con una specifica disposizione tale tetto viene fissato anche per il personale cd non contrattualizzato (forze di polizia, magistrati, professori universitari etc). Questo tetto è comprensivo anche degli oneri riflessi a carico dei datori di lavoro e dell'Irap. Subito dopo si chiarisce che il relativo valore percentuale costituisce il tetto per gli incrementi che i contratti collettivi nazionali di lavoro potranno disporre per il personale dipendente dalle altre Pubbliche Amministrazioni. Ricordiamo che l'incremento previsto come tetto

Le principali norme della legge finanziaria per il personale

1. Fissazione al 3,2% del tetto per i rinnovi contrattuali
2. Tale tetto comprende anche gli oneri riflessi e l'Irap
3. Gli oneri per il rinnovo dei contratti sono integralmente a carico dei singoli enti
4. Dallo 1 gennaio è aperta la stagione del rinnovo dei contratti
5. Da gennaio possono essere corrisposte anticipazioni sui miglioramenti
6. Da aprile si eroga la Indennità di vacanza contrattuale
7. Il salario accessorio è legato a progetti di miglioramento dalle attività
8. Per alimentare la produttività si possono utilizzare anche i risparmi derivanti dal taglio delle incentivazioni previste dalla legge Merloni per gli uffici tecnici

massimo è pari al 3,2%, cifra a cui si arriva sommando i tassi di inflazione programmati del biennio 2008-2009, che sono rispettivamente pari all'1,7% e all'1,5%. In valore assoluto questa cifra è stata tradotta in aumenti medi di 70 euro mensili per il personale delle amministrazioni statali e la stessa cifra, comprensiva sia degli aumenti di stipendio che di quelli derivanti dalla contrattazione decentrata integrativa, sarà con ogni probabilità riconosciuta ai dipendenti del comparto regioni ed enti locali.

Il primo elemento di novità è il forte stimolo alla utilizzazione della produttività come strumento principale del trattamento economico accessorio e al collegamento più stretto che si deve stabilire tra le incentivazioni e la qualità delle prestazioni lavorative. Si stabilisce testualmente che «il trattamento economico accessorio dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni è corrisposto in base alla qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa». La disposizione ha un carattere di principio, ma non per

questo è meno importante. Per allargare le risorse che alimentano la produttività e, più in generale, il trattamento accessorio del personale, si dispone che i risparmi derivanti dal taglio dell'1,5% della incentivazione prevista dalla legge Merloni per i dipendenti degli uffici tecnici impegnati nella progettazione e realizzazione di opere pubbliche, nonché i risparmi sui collaudi svolti da dipendenti pubblici, vadano a incentivare la corresponsione di questi compensi.

Il secondo elemento di novità è la duplice spinta a concludere rapidamente le trattative per i rinnovi contrattuali e l'impegno a erogare comunque una quota degli aumenti. Viene infatti stabilito che le trattative sono da considerare aperte dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria, cioè dall'1 gennaio 2009. Si dispone inoltre la erogazione della indennità di vacanza contrattuale a decorrere dal mese di aprile e si concede la possibilità di erogare gli aumenti già dal mese di gennaio, ovviamente entro il tetto massimo previsto e previa intesa con le organizzazioni sindacali.

Palazzo Chigi ha approvato il dl che dà un anno in più ai comuni. Ok della stato-città sui bilanci

Enti locali, proroghe sotto l'albero

Slitta al 2009 la tariffa rifiuti. Preventivi al 31 marzo

PAGINA A CURA
DI **FRANCESCO CERISANO**

Due proroghe natalizie per gli enti locali. Slitta ancora, dopo i rinvii disposti negli scorsi anni dalle leggi finanziarie 2007 e 2008, il regime transitorio per il passaggio dalla Tassa rifiuti (Tarsu), avente natura tributaria, alla Tariffa. Lo ha deciso il consiglio dei ministri che ieri ha approvato un decreto legge, su proposta del ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo. Il provvedimento prevede che, nell'ambito degli strumenti di attuazione di interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale (Sin), il ministero possa stipulare con una più imprese, pubbliche o private,

una «transazione globale» per gli oneri di bonifica, ripristino e risarcimento del danno ambientale. Con l'obiettivo di velocizzare gli interventi di riparazione del danno ambientale e di rilancio produttivo delle aree inquinate, superando con una transazione i contenziosi legali che paralizzano gli interventi di bonifica.

Via libera anche alla proroga di tre mesi del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione 2009 degli enti locali. Lo slittamento al 31 marzo 2009 della scadenza di fine anno era già stato annunciato dal ministro dell'interno Roberto Maroni (si veda *Italia Oggi* del 9/12/2008) ma l'ok è arrivato solo ieri con la ratifica della proroga da parte della Conferenza stato-città.

A questo punto non resta che attendere il decreto ministeriale di proroga per rendere ufficiale il differimento del termine.

Cosa prevede il decreto legge ambientale. Il decreto legge affronta anche il nodo delle «Autorità di bacino nazionali» per garantirne la continuità di funzionamento nelle more dell'attuazione del testo unico in materia ambientale (dlgs 152/2006) che ne aveva previsto la soppressione e la loro sostituzione con le Autorità di distretto idrografico. In attesa della istituzione delle nuove autorità è stata disposta la sopravvivenza transitoria delle vecchie Autorità di bacino anche per non contravvenire alla direttiva 2000/60/Ce (cd. «Direttiva Acque») che entro

dicembre 2009 prevede siano adottati i piani di gestione di bacino idrografico.

«Il maltempo di questi giorni», ha spiegato il ministro Prestigiacomo, «ha messo in evidenza, qualora ce ne fosse bisogno, l'esigenza che la gestione dei bacini idrici sia piena ed attiva, anche per le scadenze che l'Europa ci pone. Era necessario quindi intervenire per sanare un vuoto legislativo che l'Italia non può p e r -

mettersi in una materia così delicata come la gestione del territorio».

Stefania
Prestigiacomo



Lavoro Il Pd si astiene con l'Idv: metodo positivo. Il ministro: riforma epocale

Intesa bipartisan sblocca la legge anti fannulloni

Passa al Senato il testo voluto da Brunetta

Previste punizioni fino al licenziamento per gli assenteisti della pubblica amministrazione

ROMA — Voto bipartisan ieri al Senato. Con l'astensione del Partito democratico e dell'Italia dei valori è passato il disegno di legge delega per l'efficienza della pubblica amministrazione presentato dal ministro Renato Brunetta. Sul testo, nei mesi scorsi, si è lavorato in commissione d'intesa tra la maggioranza e l'opposizione, che aveva presentato una proposta di legge sulla stessa materia messa a punto da Pietro Ichino. Il relatore, Carlo Vizzini, si è speso per avvicinare le posizioni. Alla fine il Pd ha deciso per l'astensione, sottolineando, con il capogruppo Anna Finocchiaro, il metodo «positivo» che ha consentito di modificare il ddl iniziale, ma anche il permanere di punti critici.

La riforma prevede, tra l'altro, l'istituzione di una Authority per la trasparenza e la valutazione della pubblica amministrazione, un meccanismo di premi per chi lavora bene e di sanzioni che possono arrivare fino al licenziamento per i dipendenti assenteisti. Anche per questo il provvedimento è stato ribattezzato «anti-fannulloni». Contro ha votato l'Udc. Ora la riforma passa all'esame della Camera.

Per Brunetta, che spera in una rapida approvazione definitiva, si tratta, di una «riforma epocale per avere finalmente una pubblica amministrazione efficiente, trasparente, competente e responsabile». Il provvedimento prevede la totale accessibilità dei dati relativi ai

servizi resi dall'amministrazione con la disponibilità di accedere, mediante internet, a tutti i dati sui quali si basano le valutazioni sui dipendenti. Un emendamento di Ichino, approvato in aula, stabilisce che i dipendenti pubblici non possono appellarsi alla privacy per notizie che riguardano il loro lavoro. L'Authority, organismo indipendente, ha il compito di valutare «standard e meccanismi di premialità». Presiede al sistema di valutazione, cioè ha

il compito di «valutare i valutatori» ovvero il buon funzionamento dei nuclei di controllo, previsti dalla legge Bassanini. Le amministrazioni più inefficienti dovranno adeguarsi agli standard medi.

La riforma punta anche sui premi per i più meritevoli. In particolare, la retribuzione dei dirigenti legata al risultato non dovrà essere inferiore al 30% della paga complessiva. Gli stessi dirigenti avranno l'obbl-

go, pena sanzioni, di far rispettare gli standard di efficienza e di applicare le sanzioni ai dipendenti, fino a prevedere il licenziamento nei casi più gravi. Le stesse sanzioni saranno immediatamente operative, in attesa della sentenza della magistratura. Vengono introdotti meccanismi più rigorosi sui controlli medici e in caso di falso certificato il dipendente rischia il licenziamento.

Enr. Ma.

I punti



Concorsi ai residenti

La riforma prevede una più facile organizzazione territoriale dei concorsi pubblici. Approvato un emendamento che valorizza il requisito della residenza dei partecipanti, se favorisce il migliore svolgimento del servizio



Obiettivi da rispettare

Dovranno essere predisposti preventivamente gli obiettivi che l'amministrazione si pone per ciascun anno. Ogni volta sarà rilevata quanta parte degli obiettivi è stata effettivamente conseguita



Valore al merito

Saranno introdotti concreti strumenti di valorizzazione del merito e metodi di incentivazione della produttività e della qualità delle prestazioni di lavoro: per questo, saranno fissate delle percentuali minime di risorse



Controlli in malattia

Sono stati previsti meccanismi rigorosi per eseguire i controlli medici durante il periodo di assenza per malattia del dipendente. Saranno definite le infrazioni più gravi che comportano il licenziamento

Lavori pubblici. Via libera definitivo del Senato al Dl

Trattativa privata estesa e incentivi ai tecnici Pa

Giuseppe Latour

ROMA

Arriva al traguardo il decreto prezzi. Con 148 sì, cinque astenuti e con il voto contrario del Partito democratico, il Senato ha approvato la legge di conversione del provvedimento. Diventano così definitive le modifiche introdotte dalla Camera.

A partire dall'entrata in vigore della legge di conversione, salirà fino a 500 mila euro il valore delle gare per le quali è possibile la trattativa privata. In altre parole, una grossa fetta del mercato dei lavori pubblici (circa 2,6 miliardi di euro) non passerà più attraverso il bando. Ma attraverso una procedura "leggera" che prevede una fase di selezione informale della stazione

appaltante, alla quale segue un invito rivolto ad almeno cinque imprese a formulare un'offerta economica.

La misura nasce per rendere più semplice il lavoro soprattutto ai Comuni piccoli, alleggerendo le loro procedure. Nelle dichiarazioni della maggioranza la norma è finalizzata a fronteggiare la crisi ma, in assenza di un termine esplicito, sembra destinata a diventare una riforma strutturale.

IN LISTA D'ATTESA

Per l'agroalimentare approvazione della Camera
Sull'università il voto di Montecitorio
slitta al 5 gennaio

Definitivo anche l'incentivo del 2% per la progettazione interna dei tecnici della Pa. Viene abrogato il passaggio della manovra estiva che lo riduceva allo 0,5 per cento.

Sarà il dirigente responsabile dell'ufficio a disporlo e ogni tecnico avrà un tetto da non sfiorare, pari al proprio stipendio annuo lordo.

Diventa definitivo il meccanismo di adeguamento dei prezzi per i materiali da costruzione relativo al 2008. Entro il 31 gennaio il ministero delle Infrastrutture rileverà con decreto, su base semestrale e non più annuale, le variazioni superiori all'8% dei prezzi dei materiali più significativi. Sarà quindi attivato un meccanismo di compensazione per i lavori eseguiti

e contabilizzati nel 2008. Saranno compensate le variazioni superiori all'8% con riferimento alla data dell'offerta, se questa è del 2008. Se, invece, l'offerta è più vecchia, l'alea salirà fino al dieci per cento. Questa norma sarà applicata, salvo espresse previsioni contrattuali, anche alle categorie speciali disciplinate dal Codice appalti. E potrà contare su un apposito Fondo dalla dotazione di 300 milioni di euro. Sempre in tema di materiali viene previsto un decreto che andrà a sostenere la filiera dei materiali da costruzione provenienti dal riciclo del legno e della plastica. Viene infine prorogato al 30 marzo il divieto di arbitrati per le controversie che nascono da appalti pubblici. Sarebbe dovuto entrare in vigore il 1° gennaio 2009.

Intanto, ieri, la Camera ha approvato il decreto legge per il rilancio del settore agroalimentare, mentre il voto sul provvedimento dedicato all'università (sempre alla Camera) è slittato al 5 gennaio.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Veltroni riunisce i dirigenti del Pd: d'ora in poi regole precise su candidature e codice etico

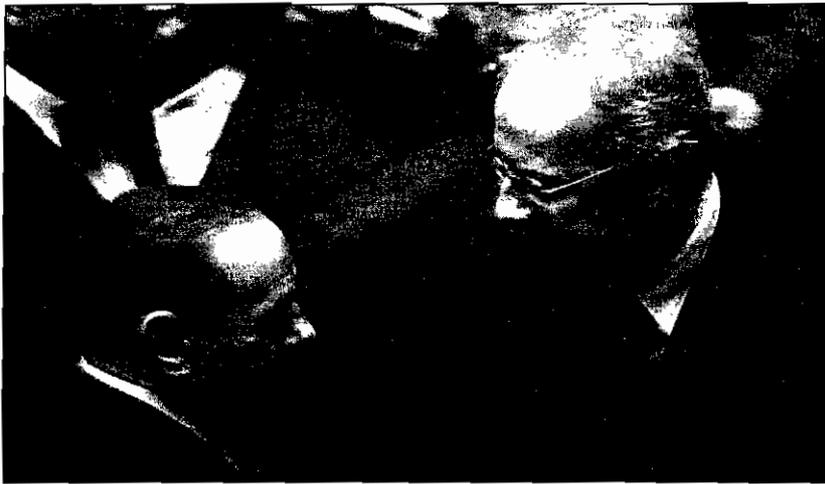
Berlusconi frena i processi politici

Intercettazioni soltanto per reati gravi oltre 15 anni di pena

DI **ROBERTO MILLACCA**
E **MARCO CASTORO**

Berlusconi alza l'asticella della giustizia. Di almeno 5 anni. Nella riforma che il Pdl ha in mente, infatti, le indagini dei pm e le intercettazioni dovranno essere limitate al massimo, solo «per reati gravissimi, come terrorismo internazionale e reati di stampo mafioso, delitti che hanno pene oltre i 15 anni». Cioè 5 anni in più rispetto alla prima versione della riforma di cui lo stesso premier aveva parlato come limite perché fosse possibile il controllo delle telefonate da parte dei giudici. «Stiamo portando avanti una riforma della giustizia penale nella direzione voluta dai cittadini», ha detto ieri **Silvio Berlusconi** nel suo intervento di chiusura alla sesta conferenza degli ambasciatori d'Italia. Il premier ha anche parlato di giustizia civile spiegando che con la riforma del processo civile, già passata all'esame di un ramo del parlamento, i tempi della giustizia verranno ridotti «di un terzo».

Insomma, Berlusconi, il giorno dopo la bufala



Silvio Berlusconi e Walter Veltroni

giudiziaria che ha travolto la giunta Iervolino a Napoli e due deputati di spicco come **Renzo Lusetti** (Pd) e **Italo Bocchino** (Pdl), schiaccia il piede sull'acceleratore e rilancia: la riforma della giustizia va fatta, e subito. D'accordo con lui anche il presidente della camera **Gianfran-**

co Fini, che ritiene urgente una riforma, purché però non diventi un «regolamento di conti tra giudici e politici», perché con i regolamenti di conti «non si è mai risolto nulla. Anzi, si rischia di creare solo un corto circuito». Ma una riforma serve, ha ribadito Fini, perché «il sistema

giustizia» così com'è, «ha sempre meno credibilità».

Sistema giustizia che in questo ore sta travolgendo il Pd. **Walter Veltroni** riunisce oggi il gruppo dirigente del partito. I nodi politici all'ordine del giorno sono numerosi. Troppi, direbbe qualcuno. Ma il leader illustre-

rà, in un'ampia relazione, quali potrebbero essere i correttivi da fare. Del resto la questione morale non può diventare la foglia di fico che copre le vergogne. Veltroni chiederà un segnale forte e chiaro con regole precise sul codice etico, sullo statuto, sulla scelta delle candidature. Chiederà maggiori poteri per agire direttamente e tempestivamente sulle situazioni che coinvolgono in vicende giudiziarie dirigenti e amministratori. Chi si aspetta una rottura tra le correnti sulla leadership resterà deluso: nessuno vuole l'implosione del partito. Ma sul tema delle alleanze qualcosa di più si può fare. Questo diranno i leader delle altre correnti all'interno del partito. Nessuno scontro. Semmai ci sarà a emergenza finita. Ma neanche nessun direttorio alla guida del partito. Resterà Veltroni e basta. Anche se le decisioni che piovono dall'alto fanno infuriare non poco gli altri leader.

Tornando alle alleanze la posizione prioritaria di Di Pietro vacilla. D'ora in poi si guarderà, di volta in volta, alle situazioni più consone al programma del Pd. Dipendesse dai dalemiani, dai fassiniani e da Follini i ponti con l'ex pm sarebbero tagliati da un bel pezzo.

Il tribunale di Milano assolve tutti gli altri imputati, compresi gli ex funzionari di Bank of America

Parmalat, a pagare è solo Tanzi

Condannato a 10 anni. E il governo rinvia ancora la class action

DI **STEFANO SANSONETTI**

Nello stesso giorno in cui Calisto Tanzi viene condannato a dieci anni di reclusione, il governo fa slittare per l'ennesima volta l'entrata in vigore della class action. Ovvero dello strumento in cui avevano risposto molte speranze i risparmiatori beffati, tra gli altri, proprio dal crac da 14 miliardi di euro dell'azienda di Collecchio. Sono le due facce che, al limite della contraddizione, presenta la stessa medaglia. Che Tanzi fosse destinato a una condanna era piuttosto scontato. Ieri i giudici del tribunale di Milano gli hanno rifilato dieci anni di carcere ritenendo l'ex patron di Parmalat responsabile di agiotaggio, ostacolo all'attività degli organi di vigilanza e concorso in falso con i revisori. Ma la sentenza non ha travolto tutti gli imputati. Anzi, a parte Tanzi quelli che erano finiti sulla graticola giudiziaria possono per il momento tirare un sospiro

L'esecutivo approva il milleproroghe: l'entrata in vigore dell'azione collettiva viene rinviata di altri sei mesi

di sollievo. Il tribunale, infatti, vuoi per prescrizione, vuoi perché il fatto non sussiste o non è previsto dalla legge come reato, ha assolto tre ex funzionari di Bank of America, Luca Sala, Luis Moncada e Antonio Luzi, tre ex consiglieri indipendenti dell'azienda di Collecchio. Paolo Sciumé, Luciano Silingardi ed Enrico Barachini, e l'ex responsabile di Parmalat Venezuela, Giovanni Bonici. Alla condanna, invece, non è sfuggita l'Italaudit, la società di revisione nata sulle ceneri dell'ex Grant Thornton. Inutile dire che, all'esito della sentenza, Bank

of America non è riuscita a trattenere la propria soddisfazione. «La decisione del tribunale stabilisce in modo inconfutabile che gli ex dipendenti della banca non hanno commesso il reato di agiotaggio», ha fatto sapere in una nota l'istituto americano.

Poi c'è l'altra faccia della medaglia, quella relativa alla class action. Sempre ieri, infat-

ti, si è tenuto un consiglio dei ministri che ha approvato, come spesso accade a fine anno, un decreto legge milleproroghe. Il provvedimento fa slittare dal 1° gennaio al 1° luglio del 2009 l'entrata in vigore dello strumento. Si tratta della tanto agognata azione collettiva di matrice statunitense, che mira a tutelare i diritti lesi di una «classe» di consumatori. La class action, sebbene all'italiana, era stata introdotta dalla Finanziaria 2008, l'ultima del

governo Prodi. Il suo decollo, inizialmente, era previsto a giugno di quest'anno, ma l'attuale governo aveva già optato per un primo rinvio al gennaio del 2009.

Su questa decisione ha avuto un'influenza importante la contrarietà allo strumento più volte manifestata da Confindustria, Abi e

Ania, preoccupate per un suo utilizzo incontrollato. Adesso, però, è intervenuto questo secondo rinvio, del quale il governo approfitterà per studiare meglio l'adattamento della class action all'ordinamento italiano. La riforma vera e propria, allora, potrebbe intervenire con un emendamento dell'esecutivo a un disegno di legge all'esame del parlamento, magari il ddl sviluppo. Nei giorni scorsi, peraltro, era già emersa l'intenzione di limitare l'uso dell'azione collettiva soltanto agli illeciti compiuti a partire dal luglio del 2008. Uno spartiacque fondamentale, e molto deludente per i risparmiatori scottati, perché terrebbe fuori i vari casi Parmalat, Cirio e bond argentini.

Certo, bisogna ricordare che accanto a questa ipotesi di class action, che si riferisce al settore privato, si sta lavorando anche su un'azione collettiva contro la pubblica amministrazione. Quest'ultima è stata inserita dal ministro della p.a. Renato Brunetta, all'interno di un suo ddl che punta ad aumentare «la produttività del lavoro pubblico». E qui, almeno, si registra una buona notizia, dal momento che il provvedimento ieri ha avuto il via libera dal senato.



Calisto Tanzi

Semplificazioni. Abrogazioni dal 1961 al secondo dopoguerra

Colpo di forbice a 29mila leggi

Marco Rogari
ROMA

■ Fu promulgata nell'ormai lontano 21 aprile 1861 per stabilire la formula con cui dovevano essere «intestati tutti gli atti in nome del re». Ed è passata alla storia per essere la prima legge del Regno d'Italia. Ma soltanto ora, dopo oltre 125 anni, cessa definitivamente di esistere. A cancellarla è il decreto legge, targato Calderoli, che spazza via in un colpo solo 29.084 provvedimenti legislativi varati tra il periodo monarchico e la fine del 1947 attraversando il ventennio fascista. Tra questi il regio decreto sul trattamento doganale del prosciutto cotto con-

servato in scatola, le misure per la lotta alle cavallette o alle coccinelle degli agrumi.

Nel lungo elenco di soppressioni compaiono anche le disposizioni sull'aumento dell'indennità di bagaglio per il cavallo o per la sua bardatura e sull'acquisto di navi bananiere deciso sotto il regime di Mussolini, fino ad arrivare a quelle sulla Camera dei fasci (si veda «Il Sole 24 Ore» di mercoledì).

Una pulizia necessaria per attivare finalmente (a partire da giugno) la banca dati della normativa statale vigente. E che è però servita anche a ripescare una sessantina di provvedimenti finiti

sotto la "ghigliottina" del primo taglia-leggi azionato dal ministro della Semplificazione con la manovra estiva per sopprimere circa 3.300 norme. Un recupero dovuto a un iniziale errore di valutazione, visto che da un più attento esame dei tecnici alcune disposizioni si sono dimostrate essenziali, come nel caso della leg-

RECUPERI IN EXTREMIS

L'intervento d'urgenza «salva» una sessantina di provvedimenti destinati alla scomparsa dopo la manovra d'estate

ge che disciplina il riposo domenicale e settimanale o di quella sul riordino delle soprintendenze alle antichità. Di qui la necessità di ricorrere a un decreto, dato che l'abrogazione dei provvedimenti "colpiti" dal taglia-leggi scatterà dopo il 22 dicembre.

«Abbiamo continuato l'operazione di ripulitura e abbiamo scoperto tesoretti di leggi nascosti un po' dappertutto», ha detto il ministro Roberto Calderoli. Che ha aggiunto: «Abbiamo eliminato l'eliminabile, cancellato leggi che avevano finito la loro ragion d'essere o che erano anche dannose». Il ministro ha poi sottolineato che l'attivazione della banca dati dovrebbe garantire un risparmio di circa 6 milioni di euro, dato che l'inserimento nell'archivio informatico di una legge,

con la sua classificazione, costa circa 200 euro. «Il mantenimento di una legge costa fino a 2 mila euro l'anno», ha detto Calderoli mostrando un grosso pacco di carta, un cubo, pari a 5 risme di fogli ed equivalente a soli titoli degli oltre 29 mila provvedimenti definitivamente soppressi. L'operazione-Calderoli è definita «un utile lavoro» dal ministro ombra per la semplificazione del Pd, Linda Lanzillotta. Che però aggiunge: «Affinché i benefici possano trasferirsi veramente su cittadini e imprese serve uno snellimento generale dell'ordinamento finalizzato a ridurre tutti gli adempimenti burocratici».

Il Cipe Via libera ai primi fondi. Il premier: le previsioni di Confindustria? Io non le avrei diffuse

Cantieri e infrastrutture, arrivano 16 miliardi

ROMA - Via libera del governo a progetti di investimento nelle infrastrutture per 16 miliardi di euro, compresi 5 che verranno dai privati, e che sommati alle spese già previste portano il totale degli interventi per il 2009 a oltre 27 miliardi. Oltre agli stanziamenti il governo ha approvato ieri anche i progetti per la realizzazione dell'autostrada tirrenica tra Civitavecchia e Cecina, un nuovo stralcio del Mose di Venezia e la realizzazione del terzo valico sull'Appennino ligure, al Passo dei Giovi.

La luce verde, dopo un'istruttoria di quasi due settimane, è arrivata ieri dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, presieduto dal premier, Silvio Berlusconi. Che poi, intervenendo alla Farnesina alla sesta conferenza degli ambasciatori d'Italia, ha criticato la Confindustria sulla possibile perdita di 600 mila posti di lavoro nel 2009. «Io non avrei reso note le previsioni che ha fatto l'Ufficio Studi Confindustria», ha detto.

In particolare si tratta di 7,3 miliardi del Fondo nazionale per le Aree Svantaggiate, che sono stati assegnati al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ai quali se ne aggiungono altri 9: 4 di fondi pubblici per il project financing e 5 mi-

liardi di fondi privati. «Credo che oggi si sia fatto un passo molto importante per riavviare l'infrastrutturazione del paese» ha commentato il ministro Altero Matteoli, e grande soddisfazione è stata espressa dallo stesso presidente del Consiglio.

«Il prossimo anno potremo attivare opere che interessano l'intero territorio nazionale che prevedono, con le risorse già di-



Il ministro

Altero Matteoli, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: «Credo che si sia fatto un passo molto importante per riavviare le infrastrutture del Paese»

sponibili, investimenti per 27,7 miliardi» ha aggiunto Matteoli. Tra i progetti approvati anche l'autostrada tirrenica attesa da 38 anni e i cui lavori dovrebbero iniziare «entro novembre 2009, attraverso fondi privati - ha detto il ministro - e senza oneri per lo Stato».

La riunione del Cipe è stata preceduta da un incontro tra il governo e una delegazione dei presidenti delle Regioni, nella quale si è discussa l'ipotesi della riprogrammazione dei Fondi di competenza regionale. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti vorrebbe dirottare almeno una parte sugli ammortizzatori sociali: le parti sociali sono sostanzialmente favorevoli anche se attendono una convocazione formale, la Ue sembra disponibile alla nuova destinazione, ma con le regioni il governo non ha ancora raggiunto l'intesa. Se ne riparlerà, probabilmente, la prossima settimana.

Il Consiglio dei ministri, intanto, ha approvato il classico decreto «milleproroghe» di fine anno. L'unica novità è la deroga al tetto di 40 miliardi all'emissione di titoli pubblici per il 2008, motivata da un'esigenza di cassa che conferma l'andamento non buono dei conti pubblici.

Mario Sensini

Le inchieste Il Pd

Cavriago,
la roccaforte rossa
contro il Pd romano

La protesta Delusi dal vertice, non pagano il tesseramento. Il Comitato di circolo del Pd di Cavriago non verserà la quota destinata al partito nazionale. La protesta parte proprio dalla cittadina, dove il Pd ha il 55% dei voti. Iamusa per il busto di Lenin (foto) arrivato negli anni 20 dall'Urss e sistemato in un parco.

D'Alema e le inchieste: fatti gravi, niente sordina

Oggi la direzione del Pd. Fassino a Veltroni: sbagli a non difenderci. E Cacciari: via Bassolino e Iervolino

Oggi il leader mette ai voti la sua linea. Cautela sul rapporto con Di Pietro, che sottolinea il suo «sì» su Margiotta

ROMA — La terza Direzione da quando è nato il Partito, la più difficile. La prima nella quale si voterà un documento. E la prima trasmessa in diretta, da *Youdem Tv*. Walter Veltroni si presenta questa mattina alle dieci, nel suo momento più difficile, con un partito colpito dalle inchieste giudiziarie, sconfitto nelle urne e con le sue componenti sempre più in guerra tra loro.

Per capire il clima all'interno del Pd, bisogna tornare al Coordinamento di mercoledì. Un incontro teso, durato tre ore. Piero Fassino ha attaccato: «Non puoi fare come Occhetto, che spiegò che i giudici dovevano fare il loro lavoro e noi fare la pulizia interna. Sbagliò e sbagli anche tu se non difendi la storia del partito. E poi non bisogna

aver paura di dialogare con il Pdl sulla giustizia». Massimo D'Alema, ieri a Bologna, ha detto una cosa non perfettamente combaciante: «Le inchieste contro il Pd riguardano vicende gravi: non vogliamo mettere la sordina ai magistrati».

Anche la parola magica, «rinnovamento», è stata oggetto di dure contestazioni. Massimo D'Alema, assente, ha fatto sapere: «Rinnovare va bene ma non basta, non è un'operazione salvifica». Pierluigi Bersani ha chiesto di aspettare il congresso. Francesco Rutelli le Europee. Ma in 24 ore le cose sono precipitate. Sui giornali sono diventate realtà le voci su Rutelli. Un Rutelli descritto come furibondo. Infastidito dall'inchiesta, alla quale si dichiara estraneo, ma anche dai boatos che giravano in Transatlantico da giorni. Insufflati ai giornalisti, è il sospetto, da qualche compagno di partito. La lettura dei giornali e delle agenzie non ha giovato. Con Antonio Di Pietro che si vanta

del suo sì all'autorizzazione a procedere a Margiotta e attacca: «Il Parlamento si comporta come una casta».

In questo clima, trovare una sintesi non è facile. Il segretario va avanti e nel suo entourage si fa notare come nelle intercettazioni dell'inchiesta napoletana Alfredo Romeo dica a Paolo Cirino Pomicino: «do a Veltroni non ho mai stretto la mano».

Per due giorni, il segretario ha lavorato a una relazione, ma anche a un documento più snello, da mettere ai voti. Soluzione di mediazione, visto che i dalemiani avrebbero preferito non votare affatto. Veltroni farà un intervento ampio, per guardare al Paese e non solo alle dinamiche del partito. Un discorso sul modello del Lingotto, che darà grande spazio alla crisi. Sul capitolo questione morale sarà costretto alla cautela. Molti esponenti di spicco — Bersani, Franceschini, Fassino — chiedono che vengano difesi con forza il partito e «le centinaia di ammi-

nistratori onesti». E un voto unanime per il segretario non è dato per scontato.

Ci sarà un rafforzamento dei poteri del segretario, ma solo per i casi d'urgenza, come il commissariamento. Difficile capire come possa intervenire in casi come quelli di Bassolino e Iervolino, dei quali Massimo Cacciari chiede le dimissioni. Nel «tagliando» allo Statuto, come lo definisce Andrea Orlando, ci sarà anche un ridimensionamento delle primarie, da decidere caso per caso. «Cum grano salis», dice Beppe Fioroni, suscitando la rabbia di Arturo Parisi, «pronto ad andare in montagna». Marco Minniti ha anche proposto un'unità di crisi, per «rafforzare» il segretario. Quanto all'alleanza con Di Pietro, Veltroni non dirà una parola risolutiva. Il tentativo è quello di smarcarsi senza rompere. Ma Marco Follini vuole che venga messa ai voti la sua mozione per sancire l'addio all'Idv.

Alessandro Trocino

Istruzione Via ai regolamenti con i nuovi tempi: oggi la lezione è di 50 minuti

Scuola, parte la riforma E l'ora durerà 60 minuti

Sulle superiori taglio degli indirizzi: da 714 a 20

La novità farà recuperare 20 ore in un mese, ma i sindacati protestano. Ok del governo al maestro prevalente

ROMA — Ora di lezione di 60 minuti e non più di 50. Il ministro Gelmini ha annunciato la fine di una «consuetudine» piuttosto diffusa e ha anche detto che vigilerà per contrastare eventuali autoriduzioni. Risultato: una manciata di minuti che in un giorno diventa quasi un'ora di insegnamento, in una settimana 5 ore e 20 in un mese. Protestano i sindacati: «È materia disciplinata dalle norme sull'autonomia scolastica».

Anche questo è un effetto Gelmini, insieme al maestro prevalente alle elementari — si comincia a settembre dalle prime classi — che cancella definitivamente

la compresenza per 4 e più ore settimanali di due insegnanti su una classe e libera un gran numero di docenti per il tempo pieno (assicurate 34.270 classi pari al 25 per cento), alla possibilità per le famiglie di scegliere tra quattro offerte di quadro orario (24, 27, 30 e 40 ore), al potenziamento dell'inglese (alle medie le ore a richiesta possono diventare 5) e all'ingresso nella scuola dell'infanzia a due anni e mezzo. Il ministro Gelmini, in otto mesi, è riuscito a realizzare almeno il 50 per cento

Nuovi licei

Il ministro Gelmini ha annunciato la nascita di due nuovi licei: musicale e delle scienze umane

degli obiettivi di razionalizzazione dell'ordinamento scolastico e di un'offerta che vuole essere più vicina alle famiglie. Ora ha davanti la sfida più difficile, riformare le superiori, abbattendo il Moloch delle sperimentazioni: ben 714 indirizzi che si ridurranno a venti.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i regolamenti del primo ciclo ed ha esaminato, ma non ancora approvato, il regolamento per il riordino delle superiori. «Nessuno stop — precisa Gelmini — confermiamo la ri-

forma. Abbiamo lasciato un anno di tempo alle scuole per adeguarsi alle novità». Vediamole. Tra i licei due «matricole»: il Musicale e quello delle Scienze umane. L'artistico si arricchisce

di tre indirizzi: Figurativo, Design e New media. Negli istituti tecnici gli indirizzi scenderanno a 11: due per il settore economico e nove per il settore tecnologico.

— C'è un anno di tempo. La riforma partirà dal 2010. «E' l'intervento più ampio ed organico dopo quello di Gentile del 1923 — afferma il ministro —. L'auspicio è di fare la riforma in un

clima di condivisione e di serenità». Ma il Pd accusa: il governo «fa ammuina» per nascondere i tagli».

Continua il braccio di ferro sulle «classi-ponte» per alunni stranieri previste in una mozione della Lega passata alla Camera. Il Senato ha respinto tre mozioni presentate dall'opposizione. Da gennaio aumenti medi di 77 euro. I sindacati dei prof — esclusa la Cgil — hanno firmato l'accordo per il biennio 2008-2009.

G. Ben.

I nuovi regolamenti



60 minuti

Le lezioni passeranno dagli attuali 50 a 60 minuti effettivi, e ci saranno controlli per verificare il rispetto della norma



Gli indirizzi di studio

Riduzione degli indirizzi di studio dei licei (da 510 a 9) e istituti tecnici (da 204 a 11). Cancellate le sperimentazioni



Inglese e matematica

L'inglese sarà obbligatorio per tutti gli anni delle superiori, nei licei saranno potenziate le materie scientifiche